

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Invito i Consiglieri a entrare, grazie. Allora, come vedete, oggi, prima di iniziare la seduta ve lo dico, facciamo una prova per il meccanismo elettronico. Naturalmente è una prova, quindi qualsiasi errore, naturalmente, è dovuto al fatto che stiamo provando il sistema. Io vi chiedo per favore un momento di silenzio, perché non voglio ripetere questa cosa sulle votazioni. Grazie. Allora, inserite per cortesia, tutti, la scheda dentro il vostro apparecchio, dove c'è il nome. Ecco. Anche gli Assessori, perché la presenza viene rilevata attraverso l'inserimento della scheda. Vi chiedo anche la cortesia di controllare, vi chiedo la cortesia di controllare se appare in bianco la vostra postazione. Ecco. Va inserita la scheda fino in fondo. Però io non capisco perché mentre facciamo il dibattito stiamo zitti, in questo momento non mi concedete un momento di silenzio. Vi chiedo scusa, eh. Veramente. Eh, capisco, però... Allora, direi che ci siamo. Aspettiamo anche l'Assessore Rebaudengo che infila la scheda. Facciamo una verifica.

A questo punto apriamo i lavori del Consiglio provinciale. Verifichiamo i presenti, prima lo facciamo col sistema elettronico. A questo punto facciamo l'alzata di mano. D'accordo, volevo provare prima il sistema. Si può vedere quanti siamo adesso? Ventinove, bene. Allora procediamo con l'appello formale.

Bene, allora vi do l'informazione sul sistema di voto. Voi trovate... gli Assessori va beh, gli Assessori presenti si vede dal tabellone. Bene. Allora, vi do l'informazione sul sistema di voto, che dopo vi ricorderò di nuovo: voi avete davanti cinque pulsanti, i tre centrali - li vedete, no? I cinque in fila - i tre centrali servono per la votazione. Il primo alla vostra sinistra è quello per il voto favorevole, quello a destra è il voto contrario, non fate le battute, quello al centro è l'astensione. La non partecipazione al voto non viene espresso dal meccanismo elettronico. Proviamo anche, proviamo anche la prenotazione

BOZZA NON CORRETTA

di intervento, che si fa attraverso il pulsante rosso; cioè mentre altri parlano, spingendo il pulsante rosso, appare la prenotazione dei singoli Consiglieri. Visto che lo state provando, mi fa piacere, adesso lo devono rispingere per smettere, vero? Bene, rispingete tutti i pulsanti. Bene.

L'ordine c'è. Attualmente io non riesco a vederlo perché non ho un monitor, però dal monitor appare chi spinge per primo. Al momento non appare nel tabellone? No. Però è verificabile, riscontrabile già attualmente presso la Segreteria. Bene.

Non ci sono verbali da approvare.

Dichiarazioni di apertura dei Consiglieri. Io non ho nessuno che chiede la parola... No, il Consigliere Finotti, invece, ha la parola.

FINOTTI - Grazie signor Presidente. Io chiedo scusa, solamente per un chiarimento, come discorso, perché non ho... con la cosa mi sono un attimo distratto eccetera. Queste dichiarazioni di apertura le consideriamo assieme alle question time o le consideriamo...? Certo, allora sono in question time in questo momento, io? E' proprio per quello che ho chiesto; non volevo...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Le dico, da quando abbiamo iniziato, non essendocene state molte, allora io ho sempre accomunato la cosa, cioè do la parola per... Comunque dichiarazione d'apertura è una cosa, question time è un'altra. Allora, dichiarazioni d'apertura? Consigliere Guidotti.

GUIDOTTI - Una dichiarazione con una modesta richiesta. Da una nota dell'ufficio stampa e da una conferenza stampa che è stata convocata un'ora fa, ho appreso che la Giunta oggi ha accolto i risultati del comitato tecnico scientifico a maggioranza. Chiederei se la Giunta non ritiene di dover dare una comunicazione formale ed eventualmente aprire un dibattito sull'argomento. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Questa si configura come una domanda diretta, cioè una question time, però c'è anche la

BOZZA NON CORRETTA

richiesta allegata. Nel senso... retorica. Retorica, bene. Io però la considero una domanda e quindi chiedo... chiedo... Ragazzi...

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - La dichiarazione di apertura è: ha vinto Bush e io sono contento. Non faccio nessuna domanda, scusate.

GUIDOTTI - La Giunta ha accolto i risultati, a maggioranza, quindi alcuni membri della Giunta hanno votato contro e io sono contento. Va bene.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Aspetti un attimo. La Giunta ha intenzione di dare informazione? Non lo chiedo alla Presidente, che è appena arrivata; chiedo ai membri della Giunta presenti. No. Comunque spieghiamo, spieghiamo, non ce n'è bisogno perché ci siamo capiti, comunque le dichiarazioni d'apertura sono semplici dichiarazioni che si lasciano agli atti. La question time evidentemente è una domanda alla quale si chiede alla Giunta di rispondere. Lei ha fatto una dichiarazione d'apertura. Bene. Grazie. Allora, Consigliere Finotti? Sì, bene, bene. Bene, grazie. Consigliere Finotti.

FINOTTI - Grazie signor Presidente. Io chiedevo, avendo assistito a una conferenza stampa nella quale venivano presentate, dalla Presidente e dall'Assessore di competenza, le deliberazioni ottenute dal comitato per quello che riguarda il passante nord, chiedevo dei chiarimenti su alcune notizie che erano state date; e precisamente sulla proposta del pedaggio di pagamento aggiuntivo per tutti coloro che entrano nei caselli bolognesi e per tutti coloro che escono nei caselli bolognesi, di una somma che è, se ho capito bene, su questo chiedevo chiarimento, di un euro a operazione. Quindi chiunque entra da Bologna e chiunque esca dalla zona di Bologna, c'è la proposta di fargli pagare una sovrattassa, o sovrapedaggio, di un euro.

Allora, a questo punto, io chiederei, se questo è vero, e nel caso che sia vero vorrei fare notare che per una

BOZZA NON CORRETTA

persona per esempio che lavora su Ferrara e che fa giornalmente due volte Bologna - Ferrara trova un aggravio di quello che è il pedaggio superiore al 60 per cento. Quindi la cosa mi sembra un po' molto particolare, in un periodo nel quale si dice che si cerca di non aumentare tasse o altri aggravii ai cittadini. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Assessore Venturi, vuole rispondere? Grazie.

VENTURI - Io rispondo molto brevemente, dicendo appunto che, in coerenza con quanto abbiamo anticipato in sede di Commissione consiliare venerdì della settimana scorsa, ieri sera si sono di fatto concluso i lavori del comitato e scientifico, a suo tempo insediato con l'obiettivo di approfondire le diverse ipotesi che erano sul tappeto in ordine al nodo tangenziale ed autostradale di Bologna. Preferisco rispondere al quesito che mi è stato posto consegnando ai Consiglieri e alle Consigliere il parere definitivo del comitato tecnico e scientifico, completo di tutti gli allegati.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Chiedo scusa. E' colpa mia, non riesco a tenere.. Allora, la Presidente è andata a prendere il materiale per dare questa risposta. Finotti ha fatto un'altra domanda. E' collegata. Fate voi, insomma.

VENTURI - Ha fatto una domanda su di un tema specifico, valutato, tra gli altri, dal comitato tecnico e scientifico. Ci sono delle ipotesi che sono state considerate, valutate ed approfondite in ordine a questo tema specifico. Preferisco, visto che si tratta di questioni tecniche, consegnare lo studio, nell'ambito del quale ci sono tutte le risposte alle questioni che il Consigliere Finotti ci chiedeva in ordine a questo tema. Credo che sia più completo e coerente fare così.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie Assessore. Do la parola alla Presidente per una rapida informazione sugli esiti della decisione presa.

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE DRAGHETTI - Presidente, ho qualche dubbio sul fatto del rapido, però faccio il prima possibile, perché mi sembra che il tema sia un po' complesso, non è un fumetto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Ha tutto il tempo che vuole.

PRESIDENTE DRAGHETTI - Sono sintetica ma... Ed è una giusta punizione per il Consigliere Guidotti, che ha già ascoltato la comunicazione. Allora, ieri il comitato tecnico scientifico di approfondimento, per le soluzioni legate allo studio di fattibilità inerenti il nodo tangenziale autostrada di Bologna, ha concluso i suoi lavori. Li ha conclusi con la espressione di un parere. Oggi la Giunta ha assunto il parere, utilizzo proprio questa espressione; ha assunto il parere con i due voti non favorevoli di Rifondazione e dei Verdi. Su questo tema torno dopo, con le valutazioni politiche che intendo fare a conclusione di questa vicenda.

Il comitato ha concluso con un parere che consiste nelle seguenti affermazioni. Il comitato ha ritenuto che i materiali di analisi, che sono stati prodotti a integrazione dello studio di fattibilità, che era già stato a suo tempo approvato con l'approvazione del PTCP, questi materiali fossero assolutamente sufficienti per il compito di approfondimento che il comitato aveva. Secondo passaggio: il comitato ha ritenuto che le soluzioni alternative al passante nord non fossero tali da mettere in dubbio le conclusioni a cui, a suo tempo, era pervenuto lo studio di fattibilità. Cioè il passante nord rimane la soluzione più efficace.

Terzo passaggio: il comitato tecnico scientifico ritiene che, per una corretta ambientalizzazione delle opere previste dalla realizzazione del passante nord, siano necessarie delle condizioni di garanzia da intrecciare assolutamente in maniera stretta con il progetto di fattibilità, e quindi con il bando che il Ministero dovrà promuovere, cioè quelle condizioni di garanzia che sono

BOZZA NON CORRETTA

state così chiaramente esplicitate dai Sindaci dei Comuni interessati dal passante, in quel documento che è stato approvato nella primavera scorsa e che è stato rivisto e riassunto, nel senso di assunto nuovamente, e riaffermato insomma, dopo le elezioni del luglio scorso.

Se ricordate, questo documento richiede, oltre ad un vasto panorama di opere di mitigazione e di compensazione sul territorio, fa anche delle richieste particolari. Per esempio, richiede che le entrate finanziarie dal sistema di pagamento di questa nuova ipotesi di mobilità, richiede che siano direttamente gestite dai Comuni, dalle comunità locali e dalla Provincia. Inoltre richiede espressamente, il documento, che le entrate che deriveranno dai pedaggi aggiuntivi, istituiti per accedere al nuovo sistema di tangenziale, siano destinati esclusivamente a: mantenere la piattaforma tangenziale liberalizzata, siano destinati a fare opere e interventi di ambientalizzazione e di mitigazione degli impatti, fasce boscate e barriere acustiche, e siano ancora destinate a potenziare complessivamente il trasporto pubblico locale, con particolare riferimento al servizio ferroviario metropolitano e del trasporto pubblico su gomma.

Questo il contenuto del parere espresso dal comitato e assunto dalla Giunta questa mattina. Io credo che sia necessario fare velocemente un excursus dei lavori che hanno permesso di arrivare a questo parere. Voi ricorderete che questa Giunta ha trovato, ha ereditato una consegna precisa, che veniva dall'amministrazione precedente, cioè quella di istituire, di attivare, perché era già stato istituito, questo comitato tecnico di approfondimento per le soluzioni integrative allo studio di fattibilità; cosa che la Giunta ha fatto, con estrema rapidità e mi pare efficienza, istituendo... Giunta insediata il 12 luglio, agosto di mezzo, il comitato è stato insediato il 2 settembre.

BOZZA NON CORRETTA

Il comitato tecnico scientifico insediato aveva tre compiti, che riassumo brevissimamente. Il primo compito era quello di aggiornare lo studio di fattibilità con le nuove proposte emerse; in particolare faccio riferimento alla proposta sostenuta dai comitati e sostenuti da Legambiente. Insisto su questa affermazione: aggiornare lo studio di fattibilità. Il comitato non aveva il mandato di azzerare quello che era stato fatto prima ma di aggiornare, portare a conclusione, viste le nuove proposte. Primo compito.

Secondo compito del comitato era quello di prendere atto del documento dei Sindaci, quello a cui ho fatto riferimento prima, con le varie richieste in riferimento alle opere di compensazione e di mitigazione. Terzo compito del comitato era quello di lavorare per dare risposta alle richieste ulteriori di contributi di chiarimento che venivano dal Governo. Io ricordo che io, assieme all'Assessore alla Pianificazione, siamo andati due/tre volte a Roma, dal Ministro, in ordine proprio a questa questione. Questi erano i tre compiti del comitato.

Io vorrei anche sottolineare un fatto, che a me pare politicamente molto importante. Se il comitato si è prevalentemente, anzi, esclusivamente concentrato sul passante, sarebbe assolutamente un errore, perché non corrisponde al vero, il fatto di isolare questo approfondimento rispetto a tutto il disegno, allo scenario complessivo relativo alla mobilità che andiamo perseguendo come Giunta, non solo nella campagna elettorale ma anche in questo inizio di mandato, che - ricordo - si configura come sistema integrato di mobilità che tende a incentivare l'uso del ferro e a incentivare l'uso del trasporto pubblico locale.

Lo studio di fattibilità, a seguito di questo approfondimento che ha fatto il comitato, si è arricchito di due nuovi capitoli. Non è una battuta. Lo studio di fattibilità precedente arrivava al capitolo 17; adesso, in seguito all'approfondimento, lo studio si è arricchito di

BOZZA NON CORRETTA

due nuovi capitoli, che sono il 18 e 19, a dimostrare che lo studio si è congiunto, non solo idealmente ma concretamente, al cammino fatto prima e l'ha, appunto, ulteriormente arricchito. Di che cosa si sono occupati i due nuovi capitoli? Il capitolo 18 si è occupato della valutazione della fattibilità tecnica delle proposte sopraggiunte allo studio di fattibilità. Lo studio della fattibilità tecnica, dei costi e delle ricadute sul territorio. Bene.

Facendo riferimento alla proposta che veniva dai comitati, sostenuti anche da Legambiente, io vorrei innanzitutto sottolineare un fatto, a riprova dell'estrema serietà, del rigore con cui il comitato tecnico scientifico ha lavorato. Questa proposta dei comitati, Legambiente, non era assolutamente un progetto; tantomeno un progetto di fattibilità. Era una idea, era una proposta. Il comitato tecnico scientifico si è assunto, per serietà e per rigore, questo compito: quello, sulla base di questa idea, di questa proposta, di realizzare un progetto di fattibilità, per potere davvero valutare impatti, costi, ricadute sul territorio.

Alla luce di questo progetto di fattibilità, fatto esplodere, insomma, e costruito da parte del comitato tecnico scientifico, che cosa è emerso? Adesso dico sinteticamente una battuta. E' la proposta meno ambientalista di tutte; perché, a partire dalla considerazione dei costi, è emerso, dalla realizzazione del progetto di fattibilità, che i costi non rimanevano più assolutamente nell'ordine dei 500 milioni di euro ma prevedevano un costo di 800 milioni di euro, quindi un costo lontano da quello previsto dai proponenti.

Secondo: le obiezioni derivanti dall'impatto della cantieristica, assolutamente, oggettivamente molto pesanti... non mi ricordo mai il numero; prevedendo per esempio per molto tempo la chiusura di quattordici radiali e quindi un impatto cantieristico molto pesante. Terzo, terzo elemento,

BOZZA NON CORRETTA

che ha fatto dare un parere negativo: il fatto che le condizioni di inquinamento dell'aria e del clima acustico risultavano essere le peggiori tra le varie alternative presentate. Voi sapete che la proposta prevedeva un allargamento in sede di tangenziale e autostrada di dodici corsie, sei per la tangenziale e sei per l'autostrada, quindi dodici corsie che volevano dire, per i centomila cittadini abitanti bolognesi, che abitano lì attorno, un aggravio non di poco conto, rispetto alla qualità della vita. Questo per quanto riguarda il capitolo 18, che si è occupato di valutare le proposte presentate.

Il capitolo 19 si è invece occupato di valutare le richieste che venivano dai Sindaci nel loro documento, ripeto, quello a cui ho fatto riferimento prima, e che sono risultate, sembrate così convincenti e così coerenti da essere assunte dal parere del comitato come condizioni imprescindibili per la realizzazione del passante, cioè per la sua corretta ed efficace ambientalizzazione. E, se volete, mi fermo velocemente a prendere in considerazione quali sono queste richieste che sono state considerate e assunte. Il documento dei Sindaci riguardava, prendeva in considerazione diversi temi: le criticità del sistema idraulico superficiale, la riduzione dell'impatto sul paesaggio, lo stato di manutenzione della rete stradale esistente e così via. Bene.

Sono state assunte queste considerazioni. Per quanto riguarda la criticità del sistema idraulico e superficiale, sono stati individuati i diciassette interventi connessi alla sicurezza idraulica del territorio, indicati come urgenti ma non finanziati dagli Enti competenti in materia. Questo fatto vuol dire dichiarare che sono necessarie risorse economiche pari a circa 40 milioni di euro. Ancora, operazioni di interrimento dei cavi elettrici, per un ammontare di risorse di ulteriori 31 milioni di euro. Ancora, la funzionalità e l'efficienza della rete viaria

BOZZA NON CORRETTA

minore, con un ammontare di ulteriori 30 milioni di euro; e così via.

Queste condizioni, prese in considerazione come imprescindibili per la realizzazione del passante nord, fanno sì che il costo dell'opera passi dai 790 milioni di euro, previsti, ai 965 milioni di euro, che sono necessari per garantire queste condizioni, per una ambientalizzazione efficace.

Concludo con alcune valutazioni più di tipo politico, se volete. Allora, ho detto all'inizio che l'assunzione del parere di stamani ha visto contrari Rifondazione e Verdi. Le motivazioni credo che siano note; ma non ci siamo tanto fermati sulle motivazioni, che mi sembra in questi mesi abbiano avuto la possibilità di essere ascoltate e confrontate. Quello su cui mi preme fare un passaggio di considerazioni è questo: se voi guardate l'accordo della coalizione per quanto riguarda il programma elettorale, da parte di tutta la coalizione si è condivisa assolutamente la necessità di trovare una soluzione relativamente al nodo tangenziale autostradale di Bologna, la necessità di individuare una soluzione.

In quell'accordo non si era assolutamente arrivati a condividere come soluzione unificante quella del passante nord. A dire, la soluzione del passante nord non faceva parte dell'accordo della coalizione. E questo è stato ribadito dai due stessi esponenti di Rifondazione e dei Verdi in Giunta, a dire che questa decisione loro non intacca minimamente la compattezza e la solidità della coalizione di centro sinistra. Inoltre loro hanno anche - potranno dopo dirlo liberamente - hanno anche dichiarato esplicitamente che l'approfondimento dello studio di fattibilità, con l'integrazione operato dal comitato tecnico scientifico, ha portato a individuare delle condizioni, assunte come parti integranti per la realizzazione dell'opera, che indubbiamente porteranno a un miglioramento rispetto all'impatto sul territorio. Quindi è

BOZZA NON CORRETTA

stato riconosciuto il lavoro di miglioramento grazie al lavoro di approfondimento del comitato tecnico scientifico.

Seconda osservazione che vorrei fare. Non c'è dubbio che il tema della viabilità risulta essere, per tutti quanti, un tema di assoluta priorità. La campagna elettorale ci ha proprio stressati da questo punto di vista, in maniera molto coerente e molto convincente, poi non c'è bisogno di ricorrere a chissà che, basta andare sulla strada per capire che il tema della viabilità è assolutamente il tema più stringente.

Ora, mi pare che questa Giunta abbia, questa Giunta con la sua maggioranza, abbia chiaramente dichiarato che cosa intende fare in ordine alla soluzione dei problemi della viabilità sul nostro territorio. Sta sostenendo un'idea, un disegno di sistema di mobilità integrato sul territorio che porti davvero ad accentuare e a promuovere l'utilizzo del ferro e a utilizzare il trasporto collettivo. E mi sembra che quello che è piovuto sulla Giunta e sulla sua maggioranza, e comunque su tutti gli uomini e le donne di buona volontà, in questi primi mesi di governo, cioè in cui contestualmente abbiamo parlato di passante, di metropolitana, di servizio ferroviario metropolitano, di tram, sta ad indicare proprio che il nostro impegno è contestualmente su più fronti; per cui anche quest'opera, su cui ci siamo dedicati, quest'opera va davvero integrata in un discorso più ampio e più significativo.

E abbiamo dimostrato in questi mesi che non ci limitiamo ad esprimere degli auspici ma facciamo dei fatti. E i fatti sono che il nostro lavoro, per quanto riguarda il passante nord, il suo studio di fattibilità, noi per adesso abbiamo concluso; noi lunedì prossimo andiamo dal Ministro Lunardi a consegnare questo studio di fattibilità, con i suoi approfondimenti. Mi sembra che si sia dimostrata efficacia e rapidità negli interventi; e soprattutto un atteggiamento che a me pare molto importante rappresentare: come amministratori siamo chiamati, dopo avere valutato i

BOZZA NON CORRETTA

problemi, siamo chiamati a prendere delle decisioni, per provare a risolvere questi problemi. La storia di cinque anni ci dirà poi se le decisioni che abbiamo prese sono state coerente e per il bene comune; però, insomma, credo che il nostro obiettivo sia quello di assumere decisioni per arrivare rapidamente a delle soluzioni.

Ultima cosa che voglio dire è questo. Noi riteniamo di non avere finito; cioè abbiamo finito questo lavoro di stretta competenza nostra. Ma nel momento in cui noi passiamo questo lavoro nelle mani del Governo, riteniamo di dovere ancora svolgere una funzione di controllo e di vigilanza, perché i tempi e le modalità di realizzazione che riguardano il complesso del sistema integrato della mobilità arrivino a buon fine. Quindi noi questo lavoro di controllo e di vigilanza magari, perché no?, anche individuando uno strumento adeguato, debba assolutamente continuare. Deve continuare attraverso un lavoro e una operazione di relazione con il territorio; perché noi abbiamo visto in questi mesi ulteriormente che il contatto con i Sindaci, le relazioni positive con gli amministratori del territorio, porta a dei risultati significativi.

E credo che dobbiamo anche assumere il ruolo di sollecitazione; perché adesso, passando la palla in mano di altri, chi deve fare qualcosa lo faccia senza indugio. E mi sento, in questa occasione, davvero di ringraziare moltissimo l'Assessore Venturi, che ha dato energie, competenza, entusiasmo, a portare in porto questa operazione. Ringraziare tutto il comitato tecnico scientifico per il lavoro svolto, in particolare anche nella persona del suo Presidente, perché ritengo davvero che a questi risultati si può arrivare se c'è una fortissima sinergia e una fortissima coesione di intenti. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Ringrazio la Presidente. Prima di procedere con le interpellanze, nomino gli

BOZZA NON CORRETTA

scrutatori, l'avevo dimenticato prima: Poli, Giovanni Venturi e Lorenzini.

Sono arrivati due ordini del giorno, uno dei due è urgente, adesso io li distribuirò; quello urgente è presentato dai Gruppi di Forza Italia e di Alleanza Nazionale. Prego? No, direi che questa, secondo me, è una informazione della Presidente. Insomma, non me la chieda. Non era un errore, io glielo ho fatto spegnere. Mi attengo al regolamento; c'è stata una richiesta specifica di informazione e quindi... D'accordo, però io credo che non ci siano le condizioni per aprire adesso un dibattito, che si aprirà certamente nell'ambito del programma di mandato e in altri momenti.

E' chiaro che se una parte del Consiglio provinciale mi formalizza la richiesta, io sottopongo anche al Consiglio stesso la decisione; perché non voglio prevaricare. Sì, di aprire il dibattito sulle dichiarazioni? Bene. Sì. No, non stabiliamo un principio. Stiamo al regolamento. Cioè ci mettiamo d'accordo; adesso viene anche il Vicepresidente. Vorrei che ascoltasse anche il Vicepresidente. Allora, vedete, vedete come funzionano le cose? Allora, dapprima è stata una domanda, la sua, un intervento di apertura e non un question time classico. Poi, essendoci le condizioni, perché l'argomento è indubbiamente di rilievo, la Presidente ha dato informazione al Consiglio, cioè questa è una informazione che si configura come le informazioni di inizio seduta. La Presidente, come i Consiglieri, può fare degli interventi di inizio seduta, che non comportano dibattito.

Lei, giustamente, per il tema di rilievo, chiede se si può aprire un dibattito. Questo è fuori dal regolamento, non è previsto dal regolamento. Io però tengo molto al parere dell'aula e quindi dico: su questo tema decida l'aula. Il Presidente ritiene, il Presidente io in questo momento, ritiene che non ci siano le condizioni per aprire un dibattito. Non ci siano le condizioni per il programma

BOZZA NON CORRETTA

dei nostri lavori, intendiamoci. A questo punto metto in votazione, così abbiamo subito l'occasione anche di provare il sistema. Vi chiedo una cosa. Vi chiedo una cosa, questa è una informazione, scusate, scusate... Quando si esce dall'aula, questo è un meccanismo un po' particolare che adesso dovremo studiare, chi esce dall'aula dovrebbe estrarre la scheda e appoggiarla sul tavolo perché se no risulta presente. Capisco che è una cosa non molto pratica e comoda; adesso vedremo, però, se vi ricordate, togliete la scheda.

Bene. Allora, io in questo punto metto in votazione la richiesta del Consigliere Guidotti. Chi è a favore vota per l'apertura... chiedo scusa, chiedo scusa... La richiesta del Consigliere Finotti; lei aveva chiesto l'opportunità o meno. La richiesta formale l'ha fatta il Consigliere Finotti. Sì.

FINOTTI - Grazie signor Presidente. Credo che l'argomento sia di tale rilevanza che meriti un dibattito, perché sono stati dati i risultati del comitato. In più mi trovo nella necessità di dover fare mia quella che poteva essere eventualmente una richiesta, perché alla mia question time non è stato risposto. Quindi, poiché alla mia question time non è stato risposto, chiedo l'apertura e la possibilità di un dibattito, proprio magari per avere risposta anche alla mia question time. Grazie signor Presidente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Allora, sul piano formale, considerando questo, che è una anomalia comunque, considerandolo come una discussione su un ordine del giorno da votare, c'è anche la possibilità da parte di un altro Consigliere di dichiararsi contro. C'è qualcuno che lo vuole fare? Bene. Allora passiamo alla votazione. Chi è a favore dell'apertura del dibattito voti a favore. Ricordo... facciamo adagio questa cosa che è la prima e nuova. Lo so, io cerco, mi sto sforzando, però... Allora, fate voi, quando avete finito... Cioè io vi chiedo una cosa, per favore,

BOZZA NON CORRETTA

stiamo provando un meccanismo, bene? Allora vi chiedo di lasciare stare tutto, di non toccare pulsanti fino a quando non ve lo dico. Allora, andiamo avanti così. Seguitemi.

Quando io dico è aperta la votazione ognuno vota come vuole. Il primo pulsante a sinistra è a favore, quello a destra è contrario, quello al centro è astenuto. Proviamo a votare tutti assieme, anzi, dovremo sempre votare tutti assieme. Prego. La votazione è aperta. Scusate, o decidiamo tutti assieme o decido solo io. Per favore, state zitti un momento. Allora, chiedo alla Segreteria, se uno cambia voto in corso d'opera annulla quello precedente? Bene, allora chi si è sbagliato può spingere il pulsante diverso. Ricordo che stiamo facendo una prova naturalmente, quindi chi non ha inserito bene la scheda... ecco, okay. Bene. Tutti ritengono di avere già votato? Gli Assessori non votano, no. Bene. Allora, dichiaro chiusa la votazione. Verifichiamo. Allora, dovrebbero essere: votanti 33, 8 favorevoli, 1 astenuto, 24 contrari; il Consiglio non approva.

Chiederei di lasciare come schermata, quando votiamo, quella complessiva, perché è molto più comoda per i Consiglieri, per vedere... questa, esatto. Bene. Comunque la votazione mi sembra sia andata bene. Grazie a tutti per la collaborazione. Bene. Una indicazione, una indicazione importante. Chiedo la collaborazione, a chi è di fianco a me chiedo solo, per questa seduta, mentre parlo di tacere oppure uscire a parlare. Io vi chiedo scusa, perché è una seduta particolare. Abbiamo un sistema nuovo che stiamo studiando, io l'ho visto solo oggi e quindi vi chiedo un attimo di collaborazione.

Allora, mi viene richiesto, e questa seconda me è una richiesta importante, che faccio in diretta, poi interverremo sul sistema, se gli Assessori hanno l'interdizione al voto. Io credo che sia importante. Bene, sì, è confermato. Quindi gli Assessori hanno solo la presenza. Perfetto. Bene. Allora io faccio distribuire i

BOZZA NON CORRETTA

due ordini del giorno che sono stati consegnati. Ricordo che uno di questi, essendo legato all'anniversario della caduta del muro di Berlino, che è oggi, ovviamente è motivato il fatto di richiedere la votazione oggi. Ecco, lo preciso; e dopo voteremo l'ammissibilità dell'ordine del giorno. E' sconvolgente. Consigliere Finotti, lei voleva dire qualcosa? Prego.

FINOTTI - Chiedo scusa Presidente, ma oggi per il momento è un po' caotico, dovuto a delle cose. Io però vorrei, visto che ho fatto una question time alla quale ritengo personalmente che non sia stata data risposta, e non vorrei averla persa perché è una question time chiara, cioè io ho chiesto se il discorso di un euro era vero o non era vero; e mi è sembrato di non avere ricevuto una risposta di questo tipo. Vorrei, a meno che non mi sia perso la risposta, risultasse a verbale che non l'ho ricevuta. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Allora, io do la parola all'Assessore Venturi, perché precisa il suo intervento precedente. Perfetto. Prego.

VENTURI - Volevo ricordare al Consigliere Finotti che quella di cui si parla è una delle ipotesi che il comitato tecnico e scientifico ha elaborato in ordine alla gestione del transito da e per l'attuale nastro autostradale tangenziale di Bologna. Certo, cioè c'è questa ipotesi, poi c'è l'ipotesi della tariffazione integrata, della quale peraltro si parla da tre anni; perché questa ipotesi della possibilità di prevedere una sorta di tariffazione integrata, da applicare sull'attuale tangenziale, è all'attenzione del dibattito dall'aprile, marzo/aprile del 2002.

Prima, nella risposta, pensavo di essere stato esauriente; me ne scuso con il Consigliere Finotti. Ricordavo anche che metteremo a disposizione di tutti i Consiglieri e di tutte le Consigliere tutto il materiale, complesso, articolato e anche - devo dire - impegnativo,

BOZZA NON CORRETTA

prodotto dal comitato tecnico e scientifico, affinché, in una eventuale prossima riunione della Commissione consiliare, se c'è una indicazione di approfondimento ulteriore, si possa in quella sede, credo la sede più opportuna, ragionare anche con i tecnici che hanno elaborato lo studio, affinché si possa fare una valutazione più complessiva. Di quella ipotesi come di altre ipotesi che si sono affacciate e che si possono affacciare anche nel corso della discussione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Bene. Grazie Assessore. Do la parola al Consigliere Guidotti per mozione d'ordine. Sentiamola.

GUIDOTTI - Due cose diverse, però relative a quello che è stato. La prima è una richiesta di informazione per me personalmente; me la può dare anche dopo la Segreteria generale. Vorrei sapere in base a quale articolo del regolamento non viene concessa la parola ma viene messa a disposizione dell'aula se aprire o meno il dibattito, a seguito di una informazione da parte del Presidente o di un Assessore, che sia essa richiesta o non richiesta. Ripeto, può darmela anche dopo.

La seconda. Dicevo, suggerirei, ma credo di capire bene guardando, che quando si vota ci fosse questa schermata, perché con l'altra schermata il voto è di fatto segreto, perché non si capisce chi vota a favore e chi vota contro.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Le rispondo molto volentieri. Allora, sulla prima le rispondo dopo. Sulla seconda, quando io vi chiedo di fare silenzio è perché vorrei che voi ascoltaste le cose che dico. Cioè lei ha ripetuto esattamente quello che ho detto io sulla schermata. Durante la votazione, non ho detto dopo, durante la votazione, perché ognuno di noi può vedere la votazione degli altri... perché la nostra la vediamo, cioè se abbiamo sbagliato lo capiamo anche direttamente. Quindi siamo perfettamente d'accordo; però ma lei prima non mi ascoltava. Okay. Bene, a posto.

BOZZA NON CORRETTA

Passiamo alle interrogazioni e interpellanze. La prima, dunque, oggetto 2, saltiamo l'oggetto 2, saltiamo l'oggetto 3. Passiamo all'oggetto 4. La parola all'Assessore Tedde.

TEDDE - Leggo per intero l'interrogazione, dove il Vicepresidente Sabbioni chiedeva: in alcuni immobili destinati ad istituti scolastici esistono coperture in lastre di cemento amianto, eternit, non considerate fonte di rischio in ragione della mancanza del requisito della friabilità. Ciò premesso, la interroghiamo per conoscere nello specifico in quali immobili sia presente tale tipologia di copertura e per sapere se, a prescindere dall'assenza di rischio, l'Ente ha comunque in programma una generale sostituzione e bonifica di materiali con presenza di amianto, anche se del tipo non friabile.

Vorrei ripristinare il sette in condotta per gli Assessori alla mia destra.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Lo so, cioè... ha ragione.

TEDDE - A sinistra si è sempre a posto. Siccome bonariamente prendono in giro, allora a verbale. E' difficile stare più a sinistra. Innanzitutto mi scuso con l'interrogante perché ho risposto, anzi, mi accingo a rispondere oltre i trenta giorni. Questo ritardo è dovuto al fatto che sono in corso tre studi di fattibilità, che speravo fossero completati entro i trenta giorni. Così non è, per cui oggi era la prima seduta utile per rispondere.

Dall'entrata in vigore del Decreto Ministeriale 6/9/94, normative e metodologie tecniche di applicazione dell'articolo 6 comma 3 e dell'articolo 12 comma 2 della Legge del 27 marzo '92 numero 257, relativa alla cessazione dell'impiego dell'amianto, l'Ente ha posto in atto un programma di monitoraggio e numerosi interventi di bonifica. Tali interventi hanno consentito di ridurre sensibilmente la presenza del materiale nel vasto patrimonio edilizio di competenza dell'amministrazione provinciale.

BOZZA NON CORRETTA

Nella primavera 2004 si è effettuato sia il censimento delle coperture in lastre di cemento amianto ancora presenti, che una verifica dello stato di conservazione delle stesse. Nel corso dell'estate 2004 sono state rimosse le lastre di copertura da tutti i fabbricati accessori ed effettuati alcuni interventi di rimozione e smaltimento in edifici principali, già programmati e progettati. Uno all'ex ITC Tanari di Bologna: eliminazione e sostituzione lastre eternit dal coperto dell'intero istituto scolastico; intervento già previsto nell'ambito dei lavori di ampliamento del fabbricato per ospitare il nuovo polo artistico.

Secondo, istituto alberghiero (Scapi) in Casalecchio di Reno: eliminazione e sostituzione lastre eternit del coperto palestra. Inoltre, nell'ambito dello schema di programma triennale 2005/2006 per i lavori pubblici di competenza, adottato con delibera di Giunta numero 409 del 5/10/2004, sono previsti questi ulteriori interventi per il bilancio annuale del 2005. Uno, liceo scientifico Sabin, in via Matteotti 7 a Bologna: bonifica coperto cemento amianto e manutenzione straordinaria. All'ITC Paolini di Imola: bonifica coperto e cemento amianto. All'istituto professionale Malpighi di San Giovanni in Persicelo: bonifica coperto e cemento amianto. All'istituto Giordano Bruno di Budrio: bonifica coperto e cemento amianto.

E qui scusate il gioco di parole. Le priorità di intervento nella programmazione degli interventi sono dovute principalmente all'urgenza dovuta allo stato di conservazione delle lastre e alla necessità di eseguire la sostituzione entro il periodo di sospensione estiva dell'attività scolastica. Ai fini della programmazione degli interventi sono inoltre indispensabili accurati studi di fattibilità, poiché, intervenendo su elementi strutturali dell'edificio, come la copertura, debbono essere contestualmente previste tutte le opere di

BOZZA NON CORRETTA

adeguamento strutturale e tecnologico complementari e necessarie.

Sono attualmente in corso gli studi di fattibilità per l'eliminazione delle coperture in lastre di cemento amianto dalla palestra dell'ITIS Alberghetti di Castel San Pietro Terme, da un ulteriore corpo di fabbricato dell'istituto alberghiero (Scapi) di Casalecchio e dalla zona laboratori dell'istituto tecnico Paolini di Imola, ai fini di una inclusione di queste opere nel piano triennale della Provincia. E' chiaro che alla fine di questi studi ricorreremo a una variazione di bilancio per potere effettuare gli interventi.

Peraltro continuerà nel tempo il monitoraggio di quelle coperture in lastre di cemento amianto che in passato sono state oggetto di intervento di bonifica, mediante confinamento e sovra copertura.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Sabbioni.

SABBIONI - L'Assessore Tedde ha dato una risposta doppiamente puntuale; cioè nel senso che si è scusata per non essere riuscita a rispondermi entro trenta giorni, che sarebbe il termine entro il quale, in base al nostro regolamento, dovrebbe essere data risposta alle interrogazioni che esulano dalle question time. E il fatto di essersi scusata, ovviamente, è una sorta di puntualità da parte dell'Assessore. E poi è stata puntuale anche dal punto di vista dell'esposizione.

Nel senso che ha preso a cuore questo problema, cercando di anticipare, anche dal punto di vista degli investimenti, le opere necessarie per bonificare alcune scuole, anche significative dal punto di vista della presenza di alunni e di insegnanti e di tutti gli altri operatori. Cioè ci sono delle scuole che non sono delle piccole cose; ci sono delle scuole che, dal punto di vista anche numerico, sono delle scuole di grosse dimensioni.

BOZZA NON CORRETTA

Io credo che anche in passato si sarebbe dovuta porre una maggiore attenzione dal punto di vista della tempistica; perché le risorse finanziarie sono sempre reperibili, purché in una scala di priorità si facciano delle scelte. Anche l'altro giorno, parlando in Commissione su alcuni temi relativi al bilancio e al programma di mandato, abbiamo verificato che ci sono scelte che possono essere messe nella scala di priorità al primo posto, al secondo posto, al terzo posto; questa è una priorità assoluta. Perché, nonostante l'attenzione da parte dell'Assessore, ad oggi noi abbiamo ancora una serie di scuole che, dal punto di vista dell'amianto, richiedono interventi. Questo è un dato oggettivo. Il fatto che si dica "nel 2005 faremo gli interventi", poi "stiamo facendo dei progetti per inserire, poi, a seguito dei progetti, altre opere nell'ambito del piano triennale", è la dimostrazione che ad oggi ci sono scuole che hanno problemi relativamente all'amianto.

Di questo dobbiamo essere consci. E dobbiamo, io credo, sostenere l'opera dell'Assessore Tedde, che cerca di trovare risorse, anche in futuro, per risolvere questo problema. L'Assessore Tedde sicuramente ci relazionerà anche in ordine ai futuri progetti che andranno poi sicuramente ad essere inseriti in una variazione al piano triennale, per arrivare ad una bonifica complessiva degli istituti scolastici. Perché è evidente che noi non possiamo dire agli altri: bonificate gli immobili che hanno l'amianto, quando noi stessi non abbiamo terminato questa bonifica. Così come in altri settori non possiamo dire agli altri "fate questo", quando noi stessi, all'interno del palazzo e all'interno dei nostri immobili non lo facciamo.

Noi dobbiamo dare l'esempio, come Ente Provincia; cercando, ovviamente con le risorse che abbiamo a disposizione, rinunciando ad alcune cose che possono essere messe in fondo alle priorità, dobbiamo dare la sensazione

BOZZA NON CORRETTA

di fare per primi quello che chiediamo ai cittadini e alle imprese di fare immediatamente. Grazie Assessore.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Sempre per le informazioni in divenire sul sistema elettronico, per la scheda è sufficiente toglierla... non toglierla completamente, insomma, staccare il contatto verde che vedete, poi rimane lì. Così l'operazione è più pratica, insomma. E anche alla fine non portatevi a casa le schede, vengono raccolte dalla Segreteria, perché se no sappiamo che fine possono teoricamente fare. Almeno la mia; io la perdo.

Oggetto 5, 7, 8, 9, 10, 11: non c'è risposta. Passiamo all'oggetto 12. Chiedo scusa Assessore, non avevo l'indicazione. Allora torno indietro.

Oggetto 10. Risponde l'Assessore Burgin.

BURGIN - Credo che l'interpellanza si sia generata nella prima metà di ottobre, quando l'applicazione del provvedimento delle targhe alterne era ancora in una fase di discussione; e in quei giorni la stampa locale riportò in specifico che nell'area dell'imolese si andava a registrare una posizione difforme, in particolare da parte del Comune di Castel San Pietro. All'atto pratico, quando si è trattato di far entrare in vigore il provvedimento, tutti i Comuni dell'imolese che insistono sulla via Emilia hanno aderito al provvedimento, adattandolo evidentemente, come tutti i Comuni hanno fatto, alla propria dimensione, alla propria realtà territoriale.

Pertanto, l'applicazione dissociata delle targhe alterne nei Comuni del circondario imolese mi pare che, per quanto riguarda la via Emilia, non sussista.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Consigliera Labanca, prego.

LABANCA - E' vero che il problema si è risolto col tempo; però debbo anche dire che, proprio perché questo gruppo di Comuni fa parte di una istituzione che anche la Provincia pare appoggiare, anche abbastanza energicamente, lo troviamo anche nelle linee di mandato, che è il

BOZZA NON CORRETTA

circondario, io trovo comunque che questa partenza sia stata abbastanza infelice, se non altro per il disorientamento che per alcune settimane ha creato ai cittadini.

Poi c'è un problema più ampio sul quale probabilmente ci sarà occasione di ritornare, che è poi l'efficacia delle targhe alterne, viste anche il numero di deroghe che vengono svolte frequentemente. Quello che, a mio modo di vedere, anche a nome degli altri presentatori dell'interrogazione, è un dato politico rilevante è che comunque, in primo acchito, sia il circondario, sia anche probabilmente la Provincia, non sono riusciti a svolgere un ruolo di coordinamento di questo gruppo di Comuni, che è nato solo successivamente, con qualche forzatura, ecco.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Allora, io chiedo scusa agli altri Assessori, fra l'altro moltissimi sono pronti con risposte per le interpellanze, però ho una richiesta dell'Assessore Barigazzi di rispondere per questioni di tempi. Ne ha una sola e quindi darei... No, per la registrazione, chiedo scusa.

Passiamo all'oggetto 14. Bene. Informo che su questa interrogazione il Consigliere Nanni ha chiesto di associarsi all'interrogazione stessa. Risponde l'Assessore Barigazzi.

BARIGAZZI - Grazie Presidente. Mi scuso della richiesta ma è solo perché devo andare via prima. Risponderei puntualmente alle quattro questioni che erano sollevate nell'interrogazione; poi anche, se i Consiglieri lo ritengono, fornirla scritta, perché sono dei dati, anche se non era richiesta. Mi pare più opportuno. Abbiamo risposto, naturalmente, solo alle attività legate alle case protette; non abbiamo preso in considerazione, naturalmente, le altre strutture che ci sono nel territorio: residenze sanitarie assistenziale, comunità alloggio, case di riposo; perché qui recitava proprio "case protette".

BOZZA NON CORRETTA

Dalla rilevazione, la rilevazione al 31/12/2002, perché quella del 2003 la stiamo completando, ma non ci sono cambiamenti rilevanti, nel senso che non ne sono state attivate di nuove, quindi è un dato comunque abbastanza puntuale, il numero delle case protette sul territorio provinciale assomma a 63: 13 a Bologna, 3 nella pianura ovest, 11 nella pianura est, 8 nel distretto di Casalecchio, 8 a San Lazzaro, 8 a Porretta e 12 a Imola. Comunque viene riportato poi in una legenda che abbiamo fatto. Abbiamo messo anche il numero di posti, nonostante non fosse richiesto; che assommano a circa 3.089, con dei picchi di posti nella pianura est, che sono ben 497, a Imola, che sono 600. Naturalmente a Bologna, che sono 952; ma è ovvio che è un dato legato alla città. Questo è il numero totale dei posti.

Vi ho messo anche il numero di posti protetti convenzionati con la ASL, perché è l'altro - ovviamente - dato interessante, che su 3.089 sono 2.335. Anche qua con un dato molto alto di posti protetti convenzionati su Bologna; praticamente la stragrande maggioranza è convenzionato, sono 945 su 952. Quindi sono dati molto alti.

Rispetto all'anno 2002, a cui si riferisce la rilevazione, sono avvenuti solo due cambiamenti; ma sono avvenuti... li abbiamo riportati nella determinazione territoriale dei distretti. Cioè, alla fine del 2003, l'ASL di Imola ha allargato il suo territorio al Comune di Medicina, per cui la casa protetta istituzione di assistenze riunite è passato dalla pianura est a Imola. Quindi nel 2003 lei si troverà, Consigliere, qualche dato spostato tra il distretto di Imola e quello della pianura est, ma il risultato non cambia, la somma è sempre la stessa.

Nel 2004 il Comune di Angola, su cui si trovava la casa protetta Villa Zambecari, è passata dal distretto di Casalecchio, come sapete, o quello della pianura ovest,

BOZZA NON CORRETTA

cioè quello di San Giovanni in Persiceto. Anche qui stesso ragionamento. Quindi questi sono i dati sul numero delle case ma più in realtà divisi per distretto, sul numero di posti e sul numero di posti convenzionati.

Le liste di attesa. Al 31/12/2003, queste invece sono rilevate alla fine del 2003, gli anziani in lista di attesa erano in totale 1.041, su una popolazione di 108.000 persone sopra i 75 anni. Il tempo medio di attesa variava dai 4 mesi in città ai 25 giorni nell'imolese. Qui però voglio ricordare che in moltissimi casi l'iscrizione in lista di attesa è uno scopo puramente cautelativo; è molto importante per capire il dato, naturalmente. E al momento della proposta di ingresso, o addirittura già al momento dell'inserimento in graduatoria, gli anziani congelano la propria posizione, esprimendo una formale rinuncia, spesso, all'inserimento nella struttura residenziale. L'alta percentuale di rinuncia, che io le ho messo, che nell'area bolognese raggiunge la metà delle proposte di inserimento, è in parte dovuta all'individuazione di soluzioni alternativi, a domicilio ovviamente, o alla preferenza per determinate strutture, e in parte è dovuta al fatto appunto che l'iscrizione serve soprattutto a rassicurare l'anziano molto spesso rispetto al timore di eventuali insorgenze di problematiche di tipo sanitario; e non rappresenta, al momento dell'iscrizione, una effettiva necessità di una soluzione residenziale. Evidenzio questi dati, queste riflessioni, perché se no il dato puro e semplice può essere letto in maniera un po' distorta, ecco.

Devo anche aggiungere che i servizi di assistenza anziani testimoniano, in generale, quelli che noi abbiamo interpellato e che monitoriamo, una crescente difficoltà a effettuare inserimenti nelle strutture protette, a causa del numero sempre crescente di rifiuto alla proposta ingresso e in alcune strutture si verifica infatti un non completo utilizzo dei posti disponibili per mancanza di richieste.

BOZZA NON CORRETTA

Infine, la diffusione dei servizi di assistenza domiciliare, formali e informali, come sappiamo, ha fatto sì che negli ultimi anni si è andato costantemente calando proprio il numero di domande di inserimento in strutture residenziali; mentre dall'altra parte si registra specularmente una forte crescita di sostegno alla domiciliarità. Anche qua le ho messo sia Bologna che Imola e gli anziani in attesa di usufruire del servizio, la popolazione di riferimento, la stima del tempo medio di attesa; alla Bologna Nord sono tre mesi, in Città quattro, alla Sud sono due mesi, si va a 25 giorni a Imola, per l'alto numero anche di posti che vi è presente nell'imolese.

La stima della percentuale di rifiuti all'inserimento, al momento della proposta - le ho messo anche questo -, divisa per distretti, è - come vedete - molto alta; perché alla Nord, per esempio, c'è un 55 per cento di rifiuti di inserimento al momento della disponibilità del posto. A Imola, per converso, è bassa; ma perché è bassissimo anche quel tempo, cioè il 12 per cento. Quindi sono fenomeni un po' leggermente diversi.

Infine, l'ultima parte, si chiedeva il costo medio della retta a carico dell'utente o suoi familiari, quote eventualmente a carico di Enti diversi. Qui faccio una precisazione, perché questo è il dato più difficile, un po', da calcolare. Noi abbiamo utilizzato... i dati io glieli ho riportati, adesso li leggo; sono dati che sono stati... diciamo così, sono venuti fuori con la media ponderata sul numero di posti e non con la media aritmetica. Non le faccio la pappardella sulla differenza; ma la media aritmetica, cioè i costi medi per utente vengono ricavati grazie alla media ponderata sul numero di posti. E' una stima che abbiamo chiesto proprio all'ufficio di fare, che è più puntuale.

Per i posti non convenzionati la media delle rette minime a carico dell'utente è di 61 euro. E la media delle

BOZZA NON CORRETTA

rette massime è di 75 euro, questo sulle non convenzionate. Per i posti convenzionati, la quota a carico dell'utente è in media di 45,8 euro; mentre la quota a carico delle aziende sanitarie è in media di 23,55 euro. Ovviamente, poi, è un dato che abbiamo colto l'occasione della sollecitazione ma che stiamo cercando di monitorare, e non è affatto semplice - ovviamente - questo, ma vorremmo arrivare anche a questo dato, i Comuni poi contribuiscono in alcuni casi, come ben sa, ad abbassare la retta.

E' una rilevazione che, quando ce l'avremo, ci consentirà di sapere l'ammontare del contributo e il numero delle persone in maniera perfetta; ma attualmente è un lavoro molto, molto - devo dire - lungo, perché i 60 Comuni ovviamente sono molto diversi da questo punto di vista e comunque incidono, come ben sa, solo sulle persone che ovviamente hanno redditi talmente bassi o quando l'assegno di accompagnamento non basta più, la pensione non basta più, intervengono i Comuni a supportare la possibilità che i cittadini rimangano all'interno della casa protetta.

Quindi è un dato che non abbiamo, insomma, che stiamo cercando di rilevare; ma i costi medi erano quelli che le riportavo prima. Quindi io le posso fornire la risposta scritta, le ho allegato anche una cartina a colori, dove ci sono tutte... la dislocazione geografica delle case protette, che è utile. E infine le ho allegato anche una pubblicazione che abbiamo fatto come Provincia di Bologna, che è molto utile e che riporta tutte le case protette esistenti nel territorio bolognese, con i costi precisi delle rette a carico di ognuna.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Do la parola al Consigliere Lorenzini.

LORENZINI - Grazie Presidente; e grazie anche all'Assessore, che mi ha stupito per la puntualità della risposta, che è andata ben oltre quello che avevamo richiesto. Mi farà senz'altro piacere anche avere la documentazione scritta della sua risposta. Anche se è

BOZZA NON CORRETTA

importante, però, adesso vedere, nel proseguo degli anni, questa tendenza, se si conferma o meno. Perché lei ha già anticipato un po' quelle che potevano essere anche le considerazioni mie; cioè vediamo, da un lato, calare la domanda nelle case di riposo e aumentare, invece, questo tipo di domande. Per cui nei dati del 2003 sarà importante vedere se si conferma questo trend di crescita.

Tuttavia, ripeto, grazie per la risposta; si è fatto ampiamente perdonare se l'altra volta c'era stata invece incomprensione nell'interrogazione. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Bene. Allora, a questo punto, metto in votazione l'ammissibilità dell'ordine del giorno presentato sul muro di Berlino. Ecco, Consigliere Finotti, prego, ha la parola.

FINOTTI - Grazie signor Presidente. Il Gruppo Forza Italia ha voluto presentare questo ordine del giorno per ricordare questa importante data, che è un segnale di libertà per tutto il mondo; e vuole, vorrebbe mettere in discussione questo ordine del giorno e vorrebbe arrivare a una approvazione speriamo all'unanimità, comunque la più larga possibile, proprio perché sia un segnale di qualche cosa che noi, ancora oggi, vogliamo ricordare, perché ha segnato una svolta a quelle che sono la libertà e la possibilità di vivere in un mondo diverso. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Qualcuno vuole fare dichiarazioni contro? No. Sì? No, dico io... ah, alzate ancora un po' la mano. Comunque va bene. Consigliere Spina, prego.

SPINA - Sì, grazie Presidente. Voglio motivare il nostro voto contrario all'ammissibilità di questo ordine del giorno. Non ci fa nessuno effetto ragionare del muro di Berlino e della sua caduta. Anzi, lo troviamo un fatto doveroso. Anche perché fa parte di una storia non solo legata alle esperienze dei movimenti, dei Partiti Comunisti o dei Paesi del socialismo, fin lì realizzato, come si

BOZZA NON CORRETTA

diceva; ma perché crediamo che di muri ve ne siano in abbondanza.

Quindi non accettiamo di ragionare a senso unico; ma rilanciamo, volendo ragionare della possibilità di fare un ordine del giorno, in una delle prossime sedute, con un ragionamento ovviamente scevro dal linguaggio visceralmente anticomunista di cui è intessuto questo documento, e che citi, ad esempio, come muri da abbattere le frontiere del sud degli Stati Uniti con il Messico, le frontiere del sud della Spagna contro l'ingresso degli emigranti dei Paesi del Magreb, del muro dolorosissimo che si sta costruendo in questi mesi, in queste settimane, in questi giorni, con il carico di morte che già sta portando, in Israele.

Questa è la motivazione del voto contrario ma anche la base di un ragionamento che potrebbe essere ripreso; e lo faremo con grande disponibilità alla discussione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Ricordo due cose. Uno, che c'è la possibilità di una sola dichiarazione contro. Poi mi scuso perché ho usato un termine... ah, è lo stesso, è già a favore Finotti. Chiedo scusa, ho usato un termine inappropriato, quello di ammissibilità. Tutti gli ordini del giorno sono ammissibili, votiamo solo l'urgenza. Bene. Per votare ricordo ai Consiglieri di verificare l'inserimento completo della scheda. Per le prime volte, visto che può succedere, e mi rivolgo alla Segreteria in questo momento, visto che può succedere che un Consigliere non abbia estratto... - ci vuole pazienza, è lo stesso - che un Consigliere non abbia estratto la scheda, chiedo alla Segreteria di controllare, solo sui voti che risultano non votanti, se sono in aula o meno. Solo in questo modo evitiamo che vengano fuori dei pasticci. L'unico controllo visivo che vi chiedo di fare. Bene. Allora dichiaro aperta... No, non date indicazioni errate, per favore. Non date indicazioni errate, lasciate parlare me, poi mi correggete, nel caso.

BOZZA NON CORRETTA

Allora, non c'è un pulsante dedicato alla non partecipazione al voto; però diventa esplicita se uno è in aula, lascia inserita la scheda, risulta presente e non partecipante al voto. E' abbastanza chiara la risposta? Bene. Allora l'ho inventata io. Va bene. Bene. E' sufficiente? Bene. Allora, passiamo alla votazione. Dichiaro aperta la votazione. Ripeto, io mi rivolgo a tutti. E' inutile che li andiamo a chiamare singolarmente. Chi non ha votato si sveglia e lo fa la prossima volta. La Presidente sì, glielo dico io perché è la prima volta. Chiedo scusa ma sono le prime volte, è giusto.

Bene, dichiaro chiusa la votazione. Bene. Presenti 33, voti favorevoli 10, astenuti 1, contrari 22; il Consiglio non approva. Trentatre, hanno votato tutti in questo caso. No, un momento, adesso... Siamo a posto? Giustamente, Vicinelli è entrato in ritardo. Okay, va bene, siamo a posto. Recriminazioni? No, bene. Bene, un attimo, un attimo solo. Allora, c'è qualcosa che non va, certo, perché c'è un non partecipante al voto che però forse ha votato come astenuto, è possibile? No, non ha toccato... No, un momento, però lei non ha la scheda inserita. Chi è l'ultimo là? Calma, calma un attimo. Silenzio, per favore. Chi ha votato in questa occasione, quindi lo dico ai Consiglieri che non c'entrano, riproviamo a votare, prendiamo nota dei dati e votiamo con il sistema manuale. E' una verifica, dobbiamo farle queste cose. Bene. Allora, lasciamo la schermata così. Chi è favorevole alzi la mano; e li contiamo. Dieci favorevoli vanno bene. Astenuti? Astenuto è Vigarani. Benissimo. Bene. Contrari? Bene. Quanti sono? Quanti sono? Risultano 24 adesso? Risultano 24? Bene, allora, visto che il risultato è assolutamente eloquente, riproviamo con i presenti in aula, visto che non è che si può modificare la votazione, riproviamo la votazione. Prego, provi a dirmi il problema. Prego.

LABANCA - (Fuori microfono)... il voto del Consigliere Vicinelli.

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - No, io, guardi, non lo contesto al punto che rifaccio votare anche gli altri. Pensi come valorizzo Vicinelli. Allora, per piacere, Venturi, mi aiuti a lavorare. Mi aiuti a lavorare. Allora, rivotiamo l'ammissibilità. Bisogna azzerare? Cosa bisogna fare? Okay, bene. Aspettiamo un attimo. Possiamo? Io voglio rivotare adesso. Bene, allora azzeriamo. Perfetto. Allora, tutti i Consiglieri presenti in aula, per cortesia, tutti i Consiglieri presenti in aula infilino bene la scheda. Perfetto, siamo a posto? Bene. Allora apro la votazione. Si vede che appena si apre compare quello schema lì; ma dopo si torna all'altro. Giusto per far vedere come crescono le colonne; ma dopo si vede... Bene, non lo segnala. A questo punto non è proprio così, però abbiamo capito qual è il problema. Allora, intanto la votazione: 34 presenti, 10 voti favorevoli... ragazzi, adesso vi dico che cosa mi compare là, poi dopo aggiorniamo. Perché, allora, sono 34 i voti validi, li definiamo così insomma, 34 voti così distribuiti: 10 favorevoli, 1 astenuto, 23 contrari.

Abbiamo acquisito un dato in più, e con le prove si capisce: chi non partecipa alla votazione viene automaticamente escluso. Quindi in aula siamo 35, il Consigliere Nanni, che non ha appropriato al voto, però è presente in aula, quindi... non c'è la esplicitazione sul tabellone, però, insomma, quadrano i voti. Bene. Io sono contento. Bene. E vi ringrazio sempre per la grande collaborazione, soprattutto vocale, perché tutti, mentre parlo, mi date consigli; e io sono contento. Mi rivolgo a sinistra e mi rivolgo a destra, è uguale. E anche agli Assessori qui davanti. A tutti, grazie di cuore.

Allora, passiamo alle delibere. Come consuetudine, abbiamo il CUP, oggetto numero 1. Il CUP all'oggetto 1 salta per l'ennesima volta. Oggetto 31...

C'è una mozione d'ordine? Beh, certo, una giornata così. Si alzi pure, Consigliere Finotti.

BOZZA NON CORRETTA

FINOTTI - La ringrazio, Presidente. La mozione d'ordine mia: vorrei sapere, se fosse possibile, i tempi del CUP; perlomeno per avere una idea. Perché ci è stata presentata all'inizio, come primo giorno ci è stata fatta fare una Commissione urgente per l'approvazione della variazione dello statuto del CUP e da allora è sempre stato rimandato, non a tempo definito. Quindi, per avere un'idea di quando si andrà in discussione su questa cosa, avere un attimo di chiarimento sull'argomento. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - In questo momento vi do l'informazione che ho acquisito fino ad ora, poi mi riservo di portare ai Capigruppo una risposta più sostanziosa da parte della Giunta. Allora, mi risulta che i soci abbiano preso un po' di tempo; e questo l'avete visto anche voi. Mi giungono voci di delibera da fare entro la fine di novembre, però - ripeto - non ho altre informazioni in questo momento; quindi mi riservo di portare l'informazione a una prossima riunione di Capigruppo. Non domani, perché non ce l'ho. Lei? Consigliere Guidotti, una sollecitazione l'andiamo a cercare nel regolamento. Comunque va bene.

GUIDOTTI - Io direi che, siccome era urgente alcuni mesi fa, stiamo qui in attesa, e pare che entro la fine del mese dobbiamo deliberare, chiederei che non ci venisse chiesto di deliberare con urgenza. Sarebbe imbarazzante. Era questa la sollecitazione; e credo che ci stesse tutta, insomma.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Accolta. Va bene. Allora, oggetto 31. Ha la parola l'Assessore Montera.

MONTERA - Grazie Presidente. Con questa delibera sottoponiamo al Consiglio provinciale un atto che costituisce l'organismo consuntivo provinciale denominato Tavolo Verde, contemporaneamente ne approva il regolamento di funzionamento. La Commissione consiliare Terza ha discusso in un'occasione e si è aggiornata successivamente su come comporre questo tavolo. Brevemente, ci tengo a dire che è uno strumento che già nell'amministrazione precedente

BOZZA NON CORRETTA

era stato attivato e che ha l'obiettivo di concordare, insieme a tutti coloro i quali operano nel mondo dell'agricoltura in senso lato, concordare le scelte per quanto riguarda, soprattutto, i temi più significativi sull'agricoltura e sullo sviluppo rurale nel territorio provinciale.

Si compone delle Comunità montane, le quattro Comunità montane della Provincia, del circondario di Imola, quindi di un rappresentante per ogni soggetto istituzionale, la Provincia in funzione di Presidenza. Per quanto riguarda invece le rappresentanze del privato, abbiamo la COLDIRETTI, la CIA, la CIA di Imola, l'Unione Provinciale Agricoltori, l'UGC CISL, la UILMEC UIL, la CONFCOOPERATIVE, Lega delle Cooperative di Bologna, la Lega delle Cooperative di Imola, la AGC. Inoltre, su sollecitazione pervenuta nel dibattito della Commissione consiliare, abbiamo inserito un rappresentante per unione e per associazione dei Comuni; perché la discussione - mi sembra giusto anche dare minimamente atto della discussione avvenuta in Commissione, per i Consiglieri che non erano presenti - aveva affrontato il tema di una possibilità di raccordo e di confronto con tutte le forme aggregate del territorio.

In effetti, la Provincia è chiamata a incontrare il circondario di Imola in questa occasione. Per quanto riguarda invece l'associazione e l'unione dei Comuni, si può prevedere una forma che è quella dell'invito permanente; proprio perché diversa è anche la composizione di questi aggregati istituzionali. Io non so se devo dirvi altro, perché in effetti abbiamo talmente sviscerato la questione in sede di Commissione che probabilmente posso limitarmi a darvi questa informazione ed eventualmente ad ascoltare altre sollecitazioni dei Consiglieri. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Chi chiede la parola? Lorenzini, ha chiesto la parola? Ha solo spinto? Ha spinto lei? Provi a spingere un'altra volta. Fatto.

BOZZA NON CORRETTA

Perfetto. Se uno fa un errore, può recuperarlo sempre, spingendo... si era prenotato? Ah, perfetto, allora funziona. Ho sbagliato solo io interlocutore. Leporati, prego, ha la parola.

LEPORATI - Siamo in un periodo di rodaggio, quindi è tutto comprensibile. Signor Presidente, Colleghi Consiglieri, un ulteriore approfondimento della materia in oggetto, della delibera, mi porta a fare questa ulteriore integrazione all'articolo 5, al secondo comma, che recita: "può inoltre farsi assistere da consulenti o funzionari che operano nell'ambito degli Enti pubblici per la materia agricoltura"; e io aggiungerei "ed, occorrendo, anche da rappresentanti della Camera di Commercio". Visto che la Camera di Commercio, nelle finalità proprie, ha anche quella della materia che afferisce all'agricoltura, mi pare che vi sia un nesso, una affinità che possa rientrare nell'ambito del regolamento che stiamo per approvare.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri chiedono la parola? Ha chiesto la parola il Consigliere Naldi. Perfetto.

NALDI - La materia è stata ampiamente dibattuta e approfondita in Commissione; quindi - direi - il mio intervento è solo per esprimere l'apprezzamento e il giudizio positivo, quindi l'adesione, del nostro Gruppo. Il Tavolo Verde è uno strumento importante. L'agricoltura è un settore che forse pochi altri esigono una azione di permanente concertazione, permanente - diciamo - consultazione su applicazioni di norme. Nessun altro settore produttivo, probabilmente, è così legato alla stagionalità come lo è questo settore. Per cui si passa da crisi in difficoltà eccetera. Quando si produce molto, difficoltà sono quelle di mercato; quando si produce poco, le difficoltà sono quelle produttive.

Per cui, in ogni caso, c'è bisogno di chiarirsi, di consultarsi, di concertare. Direi che il Tavolo Verde è un ottimo strumento, che ha acquisito una propria tradizione

BOZZA NON CORRETTA

nella vita politico amministrativa della Provincia e che credo che possa assurgere a ulteriori vari livelli di competenza e di autorevolezza. Quindi per noi un giudizio positivo; ovviamente un giudizio positivo in più, visto che l'Assessore, dal dibattito che c'è stato in Commissione, ha trovato la soluzione giusta per dare il peso di rappresentanza anche alle associazioni dei Comuni, che, pur avendo una dignità istituzionale diversa, a norma di legge, rispetto al circondario imolese, comunque esprimono sicuramente una forma di aggregazione importante nei Comuni di pianura. Perché, abbiamo visto, ci sono le Comunità montane, c'è il circondario imolese e le zone di pianura, che ovviamente sono quelle più vocate all'agricoltura e per le quali c'è esigenza di averle come portatori legittimi di interesse, in sostanza. Voto favorevole.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Zaniboni.

ZANIBONI - Noi apprezziamo il provvedimento, con le integrazioni che sono state colte, con una raccomandazione che ho fatto anche in sede di Commissione; perché si tratta - questa - di una ripartenza. Cioè, in sostanza, occorre fare di questo tavolo un luogo di effettiva concertazione, in particolare nelle scelte amministrative, sia nelle scelte strategiche ma anche nelle scelte - diciamo - quelle più meramente amministrative, riuscire a realizzare, attraverso il dialogo e il confronto, una concertazione che superi le difficoltà che c'erano state nel passato, non c'era l'Assessore Montera, ma che erano sfociate, a suo tempo, anche con alcune prese di posizione anche un po' polemiche delle associazioni degli imprenditori agricoli, che consideravano questo strumento un pochino come svilito, rispetto alla funzione che doveva avere. Se non altro come luogo dove venivano presentate soluzioni tecniche già assunte.

Quindi io credo che questo sia un atto di ottima volontà, di volontà politica. Quindi l'auspicio, con -

BOZZA NON CORRETTA

diciamo così - il lavoro sicuramente importante e fondamentale dell'Assessore di riferimento, ecco, di realizzare questo luogo di concertazione forte, perché l'agricoltura ne ha bisogno, anche in vista delle grandi trasformazioni alle quali sta andando incontro e alle quali andrà incontro da subito.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri chiedono la parola? Assessore Montera, prego.

MONTERA - In effetti ero stata frettolosa nella mia introduzione, perché avevo in qualche modo acquisito dentro una discussione che avevamo fatto abbastanza approfondita in Commissione. Non c'è dubbio che il Tavolo Verde viene ricostituito da questa amministrazione perché viene ritenuto uno strumento molto importante per condividere scelte che riguarderanno l'agricoltura e che vedranno sicuramente questa amministrazione e tutti i soggetti che operano nel mondo dell'agricoltura impegnati anche in relazione alla imminente riforma della politica agraria comunitaria.

Quindi, se uno strumento di questo tipo non ci fosse stato, bisognava inventarlo; su questo non c'è dubbio. Nello stesso tavolo sarà evidentemente importante, di volta in volta, definire come si pongono all'ordine del giorno le questioni che emergono. Pensiamo a tutte le problematiche legate per esempio al settore peschicolo, che quest'estate sono state oggetto di attenzione, su cui, se il Tavolo Verde fosse già stato insediato, si sarebbe potuto utilizzare quella sede per individuare scelte che potevano, in qualche modo, tenere conto degli interventi che l'istituzione può fare di fronte a situazioni problematiche, ma non solo, anche di fronte a scelte di ampio respiro.

Quindi ringrazio i Consiglieri dell'apprezzamento di questo strumento che l'amministrazione provinciale vuole riattivare. Per quanto riguarda le richieste del Consigliere Leporati, sì, in effetti, posto che abbiamo

BOZZA NON CORRETTA

l'articolo 5, che dice che il Presidente in relazione alla peculiarità degli argomenti da trattare può invitare o autorizzare a partecipare soggetti che a vario titolo operano nel mondo agricolo, in un determinato reparto economico, ivi compreso e così via, cioè qui noi potremmo ritenere che la Camera di Commercio possa essere inclusa.

Però, se si vuole questa specificazione, troveremo il modo di inserirla. Anche perché attualmente la Camera di Commercio fa funzione... cioè alcune iniziative autonome, relative ad interventi in agricoltura, già le assume. E adesso tiene gli albi d'hoc e i GP; li tiene la Camera di Commercio. Quindi la Provincia, l'Assessorato all'Agricoltura, ha in questo senso contatti con la Camera di Commercio. Quindi diciamo che, dal mio punto di vista, questo stava dentro gli inviti che di volta in volta la Presidente, il Presidente del Tavolo Verde avrebbero potuto prevedere, a seconda dei temi da trattare. Però possiamo dire che, fra i soggetti invitati, considereremo la Camera di Commercio un interlocutore importante per le attività che già autonomamente in agricoltura fa. Sulla parolina, visto che praticamente il Consigliere propone un emendamento, o sulla fra setta, mi riserverei di rimandarla agli uffici, per evitare che la inseriamo in un contesto non congruente sul piano formale. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Prima delle dichiarazioni di voto, vorrei fare una precisazione sempre sul tabellone; lo dico così, per praticità. Giustamente noi abbiamo due Venturi, come sappiamo, che hanno funzioni diverse, sul tabellone vanno indicati anche con il nome, non basta l'iniziale, perché hanno la stessa. Quindi, se riusciamo nell'accorgimento a mettere anche il nome, è importante, insomma, per valorizzarli entrambi naturalmente. Dichiarazioni di voto. Nessuno chiede per dichiarazione di voto? Bene. Altra prova di voto. Ognuno vada al suo posto, prendete posto per la votazione, infilate la scheda. Bene. A questo punto dichiaro aperta la

BOZZA NON CORRETTA

votazione. Ricordo che chi entra adesso non vota. Bene. Così siamo pratici. Abituatemi a vedere un attimo l'istogramma, perché è il programma che... Tutti i Consiglieri hanno votato? Dichiaro chiusa la votazione. Bene, il tema dei presenti adesso è particolare, comunque li indico così per ora: presenti 32, votanti 32, 32 favorevoli, nessun astenuto, nessun contrario; il Consiglio approva. Allora, c'era un regolamento, quindi abbiamo superato i due terzi, il Consiglio approva. Vediamo un attimo, non serve l'immediata esecutività dell'atto.

Ricordo ai Consiglieri, come ulteriore verifica, che appena terminata la votazione, mi arriva anche il cartaceo, sul cartaceo compare la situazione che ha coinvolto Nanni prima; cioè nel cartaceo ho indicato immediatamente chi non partecipa al voto, pur rimanendo in aula. Bene.

Oggetto 39. Ricordo che dobbiamo solo effettuare la seconda votazione, perché la settimana scorsa non abbiamo raggiunto i due terzi. Quindi apro la votazione, a meno che qualcuno non voglia fare dichiarazione di voto su questa seconda votazione. Bene, sta entrando la Musolesi, che prende posto. Perfetto. Ricordo che non si può votare per altri ma si può aiutare il Collega o la Collega a infilare la scheda. Benissimo. Bene. Apro la votazione. Vigarani fermo, stai dentro tranquillamente; ma non votare. Bene. Allora, io la leggo così per praticità: presenti 33, voti favorevoli 25, astenuti 8; il Consiglio approva. Bene.

Oggetto 40. Ha la parola l'Assessore Burgin.

BURGIN - Questa delibera è già stata esaminata in Commissione, nella Quarta Commissione; e quindi mi soffermo sostanzialmente su una descrizione sommaria su alcune considerazioni politiche conseguenti. Abbiamo, con la delibera di questa sera, ad approvare la politica ambientale dell'Ente, cioè la carta degli impegni a cui questo Ente, questa nostra Provincia, intende uniformarsi. E questo si inserisce, dal punto di vista della certificazione, nel processo in atto, finalizzato a

BOZZA NON CORRETTA

ottenere il riconoscimento della certificazione EMAS da parte di un istituto certificatore.

La certificazione, la registrazione EMAS, che fa seguito alla certificazione ISO 14001, è l'adesione volontaria a un protocollo di impegni finalizzato al miglioramento continuo delle prestazioni ambientali, alla creazione di un rapporto nuovo di fiducia con le istituzioni e con il pubblico; e con la partecipazione attiva dei dipendenti. La certificazione è un tipo di pratica nato in Giappone, molti anni, vari decenni or sono; è nato nell'industria, riferito all'industria e riferito alla qualità dei processi e dei prodotti che essa sforniva. E nell'ultimo decennio è stata, questa metodologia, è stata allargata all'ambito ambientale.

In sostanza, con la certificazione ambientale, noi vogliamo affermare ed essere riconosciuti come soggetto che ha sotto controllo l'impatto ambientale delle proprie azioni e ha, al tempo stesso, un programma finalizzato al miglioramento dello stesso impatto. Tipicamente, la certificazione ambientale nasce nel settore dell'industria; e in particolare di quelle industrie che hanno in essere lavorazioni impattanti dal punto di vista ambientale. E' tipico che aziende chimiche o aziende tipo HERA, per multi utilities, tipo HERA, ricerchino, si sottopongano alla certificazione come una sorta di bollino di qualità che esprime, che in qualche modo garantisce la popolazione da ogni ricaduta di tipo ambientale che la presenza dell'industria stessa comporta.

Noi siamo la prima Provincia in Italia ad aderire interamente al protocollo EMAS e ottenere la certificazione conseguente. E' un percorso in atto da molti mesi. La delibera di politica ambientale si inserisce in questo contesto. E' una carta degli impegni cui noi intendiamo attenerci. La Giunta, l'amministrazione provinciale precedente, ha già adottato una delibera in questo senso; l'ha fatto nel maggio scorso. Oggi noi siamo i

BOZZA NON CORRETTA

rappresentanti di un nuovo mandato e riteniamo quindi corretto confermare il nostro impegno ed estendendone alcuni contenuti.

Nella delibera di questa sera, in particolare nell'allegato, sono identificati in modo puntuale questi impegni. Ne ricordo alcuni: operare per la disponibilità alla qualità della risorsa idrica, concentrando le azioni sulla realizzazione di opere idro igieniche e sull'uso razionale della risorsa; tutelare il paesaggio, le aree protette e la biodiversità; ottimizzare il sistema di gestione dei rifiuti, tramite l'adozione del piano, e il potenziamento della raccolta differenziata; contribuire al contenimento dei consumi energetici, alla riduzione delle emissioni, con particolare riferimento ai gas serra, allo scopo di migliorare la qualità dell'aria.

A fianco di questo, di questi impegni di carattere politico, cui si uniforma la nostra azione di governo, vi sono poi progetti di tipo puntuale, che noi abbiamo messo in campo al nostro interno, per intraprendere azioni virtuose, nel senso degli impegni che richiamavo prima. A titolo di esempio cito il progetto della mobilità alternativa, finalizzata a consentire ai dipendenti della Provincia l'utilizzo dei mezzi pubblici, gli acquisti eco compatibili, che per esempio portano all'acquisto di quelli che sono stati definiti ingombranti pulmini a metano, che si vedono girare per la città; progetti finalizzati al controllo e conseguentemente alla riduzione dei propri consumi energetici.

Dal punto di vista politico, io credo che, se può essere osservato che gli impegni che andiamo a prendere sono generici, in realtà noi, con la certificazione ambientale, ci uniamo a un processo che, per quanto riguarda la qualità, è già largamente avviato nel sistema dell'industria. Un processo che è inizialmente percepito, da tutti coloro che lo intraprendono, come un faticoso

BOZZA NON CORRETTA

fardello di procedure, cui improvvisamente bisogna attenersi nel proprio operare.

In realtà, e ho avuto modo di spiegarlo in diverse occasioni pubbliche nelle settimane passate, avendo avuto modo, anche dal punto di vista professionale, di attraversare il percorso di certificazione di qualità, all'interno di un'azienda produttiva, io credo che tutti quanti siano giunti all'uscita di quel tunnel, che è la certificazione, che è il faticoso processo di certificazione, si rendano perfettamente conto, quando sono appunto finalmente pervenuti a un sistema di qualità, degli enormi vantaggi che questo comporta.

Si mettono in campo sistemi, metodologie, procedure di lavoro, di relazioni interne ed esterne, oggettive, che non fanno più capo esclusivamente alla buona volontà dei singoli ma, viceversa, si uniformano a criteri condivisi da tutti. Questo significa che la qualità dei prodotti che si fanno o, nel nostro caso, l'impatto ambientale delle azioni che essi intraprendono, è garantita dal controllo cui tutti quanti si attengono all'interno di un'azienda, di un Ente, di un soggetto.

La qualità non sta, evidentemente, nel prodotto finito. Anzi, questa ne è la conseguenza. La qualità sta nel fatto che non ci si muove più in modo soggettivo; ma sta nel fatto che vi sono procedure che regolano i comportamenti degli singoli e conseguentemente dell'Ente, azienda o quant'altro, in cui essi confluiscono. Quando io ho cominciato a lavorare, così la banalizzo, i vecchi periti custodivano nei cassetti il sapere dell'azienda. Quando abbiamo implementato un sistema di qualità, abbiamo messo a disposizione il sapere dell'azienda dentro banche dati accessibili attraverso un computer. Quando i comportamenti virtuosi dei singoli sono diventati un modo di operare standard, condiviso da tutti, e quindi comportamenti assolutamente, a lungo andare, ritenuti assolutamente normali da parte di tutti noi dipendenti.

BOZZA NON CORRETTA

Nell'ambito dell'industria, la certificazione di qualità è diventato un sistema estremamente potente, perché di fatto le aziende certificate sono diventate talmente forti da potere imporre ai propri fornitori di essere altrettanto certificati; pena l'esclusione dal sistema fornitore/cliente. La qualità, tenuta sotto controllo attraverso questi sistemi, è diventata prassi standard per tutte le aziende di media e grande dimensione. In parallelo, o forse a seguire dal punto di vista cronologico, ma in parallelo dal punto di vista concettuale, la certificazione di qualità ambientale è stata quella sorta di bollino cui, in un'ottica fondamentalmente difensiva, inizialmente quelle aziende impattanti dal punto di vista ambientale hanno fatto ricorso per dimostrare alla popolazione del territorio: guardate che noi abbiamo sotto controllo l'impatto ambientale di ciò che facciamo.

Oggi noi vogliamo, con la nostra adesione, promuovere, oltre l'aspetto difensivo, un valore positivo. Non è solamente l'industria chimica, potenzialmente percepita come pericolosa, che deve dotarsi di una certificazione per difendersi; è ogni azienda, ogni Ente, ogni soggetto collettivo che deve mettere sotto controllo i propri consumi, le proprie azioni, dal punto di vista ambientale, per dimostrare che ne è padrone. Ci sono soggetti che con la certificazione ambientale hanno finalmente definito la lista dei propri immobili, che altrimenti erano sparsi in troppi cassette; e, con quella, l'elenco delle bollette e via discorrendo.

C'è un percorso di qualità che viene avanti; un percorso che va oltre, che consente di andare oltre le buone volontà dei singoli, di organizzare la propria azione, mettendola sotto controllo; sotto controllo non nel senso poliziesco del termine ma nel senso, evidentemente, di una capacità di sapere, che è base fondamentale per la conseguente capacità di migliorare.

BOZZA NON CORRETTA

Noi siamo in questo percorso. Noi abbiamo promosso la certificazione ambientale all'esterno, sul territorio della nostra Provincia, in particolare modo in Appennino, attraverso il Progetto Appennino, che abbiamo presentato a Porretta quindici giorni fa, e che evidentemente è percepito dalle aziende locali come un elemento di appeal nei confronti della clientela turistica che ad essi si rivolge. In questo quadro noi abbiamo inteso sottoporci per primi alla certificazione, alla registrazione EMAS, e certificazione ambientale, per dimostrare coi fatti, non soltanto con le parole, la nostra convinzione in questa direzione.

Quindi io vi chiedo di approvare questo documento di politica ambientale; e vi chiedo di approvarlo oggi perché nel corso del mese di novembre avremo la visita ispettiva della società che ci rilascia la certificazione e con un atto di Consiglio, condiviso dall'istituzione, avremo la possibilità di dimostrare la sottoscrizione di un impegno di cui annualmente, nelle visite di controllo, ci verrà chiesto conto. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie Assessore. Ha chiesto la parola il Consigliere Nanni. Prego.

NANNI - Grazie all'Assessore Burgin perché ha fatto veramente una descrizione puntuale e secondo me perfetta per quanto riguarda i benefici inerenti alla certificazione di qualità. Sono quindi a favore di questa delibera. In più vorrei aggiungere che sono talmente favorevole che addirittura, nell'intervista inerente il mondo del lavoro, che abbiamo fatto qualche martedì fa, ho indicato addirittura come misura occupazionale anche l'obbligo della certificazione di qualità delle aziende; perché questo obbligo, in un certo senso, oltre che aiutare le aziende per avere un maggiore ordine - diciamo - nella loro catena produttiva, responsabilizza maggiormente anche gli operatori stessi, che nello stesso tempo li rende anche

BOZZA NON CORRETTA

attori del processo produttivo. Quindi, ripeto, sono a favore di questo emendamento.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Consigliere Leporati, prego.

LEPORATI - Signor Presidente, Colleghi Consiglieri, il regolamento europeo 761/2001 delinea un sistema di eco gestione ed (out-it) EMAS e recepisce la norma ISO 14000. Tale norme prefigura un sistema di gestione ambientale che può essere utilizzato da una organizzazione che voglia garantire, con un controllo degli impatti esercitati sull'ambiente, un miglioramento della qualità complessiva delle risorse primarie di quel territorio. L'organizzazione che gestisce il territorio è l'organizzazione a cui viene applicata la normativa.

Nel nostro caso la normativa, regolamento EMAS CE 761/2001, sarà applicata alla Provincia di Bologna, il cui territorio comprende beni naturali di elevato valore, per la cui tutela essa dovrà attuare particolari misure di protezione e di corretta fruizione, con l'obiettivo di ottenere per questo benefici per lo sviluppo economico e sociale. L'ottenimento della certificazione EMAS, di cui si parla nella delibera, è vincolato al tema degli indicatori di prestazione ambientale, come ribadito dalla Commissione CE, con la raccomandazione 2003/532/CE. Gli indicatori ambientali definiti da un Ente quale la Provincia possono aiutare anche le aziende private a stabilire le priorità in termini di propri indicatori e obiettivi, soprattutto nel caso in cui l'organizzazione sia fonte di un problema ambientale; ad esempio, l'impatto dell'inquinamento acustico prodotto da un aeroporto nella zona circostante, impatto di scarichi diretti di affluenti sulla qualità di acque locali eccetera.

In questi casi, gli indicatori ambientali ECI consentono di misurare gli impatti ambientali di organizzazioni pubbliche e private, residenti nel territorio considerato. La politica ambientale, cioè l'insieme degli obiettivi e dei principi generali di azione

BOZZA NON CORRETTA

che l'Ente intende adottare in materia di ambiente, deve fornire il quadro di riferimento per le attività, la definizione degli obiettivi e i criteri cui devono ispirarsi programmi e traguardi ambientali, in conformità alle normative ambientali, unitamente all'impegno ad un miglioramento continuo delle prestazioni ambientali.

I principali aspetti da considerare e da introdurre nel documento dalla carta della politica ambientale, possono essere pertanto i seguenti: minimizzare ogni significativo impatto ambientale negativo, utilizzando le procedure e la pianificazione integrata della gestione ambientale; sviluppare procedure di valutazione della prestazione ambientale e di indicatori ad esse associate - nel documento non se ne parla; condividere l'esperienza in materia ambientale e in particolare comunicando ai cittadini le informazioni necessarie per comprendere gli effetti sull'ambiente delle attività dell'organizzazione Provincia e per seguire un dialogo aperto con i cittadini, le associazioni e gli Enti pubblici, indicando ai soggetti interessati le opportune avvertenze da osservare ai fini del rispetto ambientale, non solo, quindi, una generica sensibilizzazione; ricercare il massimo grado di compatibilità tra sviluppo socioeconomico e ambiente; predisporre una pianificazione ambientale del territorio caratterizzata da obiettivi concreti e misurabili e dall'indicazione dei relativi responsabili; verificare continuamente e monitorare l'attuazione della pianificazione ambientale del territorio; promuovere il corretto bilanciamento tra iniziativa privata e bisogni pubblici; promuovere l'educazione ambientale di cittadini ed operatori economici; promuovere il sistema EMAS presso i soggetti che determinano sul territorio di riferimento impatti ambientali rilevanti; garantire il continuo miglioramento e la trasparenza, perseguiti mediante la consultazione e la ricerca del consenso delle istituzioni, delle associazioni e degli operatori.

BOZZA NON CORRETTA

La compresenza sul territorio di diversi soggetti istituzionali con propria autonomia e portatori di specifiche esigenze, Comuni, Enti pubblici, aziende produttive e di servizi, rende particolarmente complessa la realizzazione del sistema di gestione ambientale. Si tratta quindi di promuovere la partecipazione delle parti interessate, attraverso momenti di coinvolgimento, in ogni fase della costruzione del sistema. Finalità del sistema di gestione ambientale sarà quella di favorire il processo di collaborazione fra i diversi Enti, per promuoverne una valorizzazione.

La politica ambientale della Provincia, oltre a prevedere che tutte le pertinenti disposizioni regolamentari in materia ambientale siano rispettate, includerà degli impegni finalizzati ad un costante miglioramento dell'efficienza ambientale dell'organizzazione, alla riduzione delle incidenze ambientali. Nella politica è opportuno che siano contenuti gli obiettivi e i principi di azione a cui l'Ente gestore si ispira; nonché l'impegno morale ed il livello di responsabilità che lo stesso si assume nei confronti della collettività, per garantire il rispetto dell'ambiente e l'osservanza delle disposizioni di legge vigenti in materia ambientale.

Inoltre, in essa è compreso l'impegno pubblico a migliorare le proprie prestazioni ambientali, connesse con le attività di cui si ha il controllo. La definizione della politica ambientale, unitamente ai risultati dell'analisi ambientale - importantissimo studio che dovrebbe essere già stato prodotto - deve costituire la base per elaborare il programma ambientale, strumento attraverso il quale la Provincia dovrà essere in grado di pianificare e gestire le proprie attività di tutela ambientale.

Alla politica ambientale devono essere quindi correlati obiettivi e traguardi che l'organizzazione si impegna a raggiungere attraverso la realizzazione ed il rispetto di

BOZZA NON CORRETTA

un programma ambientale in cui sono specificati tempi, modi, responsabilità e risorse. Gli obiettivi vengono espressi in modo quantitativo, tramite indicatori che costituiscono la base di un sistema di valutazione delle prestazioni ambientali dell'organizzazione.

Assessore Burgin, sulla base di tali considerazioni, il documento presentato appare eccessivamente generico e gli obiettivi in esso delineati non sono sufficientemente focalizzati. Non appare cioè in grado di costituire punto di riferimento per il successivo programma ambientale e di fornire i requisiti per misurare il raggiungimento gli obiettivi quantificabili, così come richiesto dalla registrazione EMAS.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Ha chiesto la parola il Consigliere Vigarani. Nel dargli la parola, intanto informo il Consigliere Gattuso, Consigliere comunale che è in aula, che in Provincia esiste il sistema di prenotazione per il quale si era tanto battuto in Comune. Prego, è venuto...

VIGARANI - Io sono molto contento che si arrivi stasera all'approvazione di questa delibera; anche perché mi pare che la Provincia di Bologna si segnali come uno dei primi esempi, come territorio provinciale, ad avere intrapreso questo percorso, che in ogni caso vede ancora non tante realtà, nel nostro Paese e nella nostra Regione, avere appunto conseguito questo importante riconoscimento. Io ricordo che come territori il primo mi pare che intraprese questa strada fu un piccolo Comune, il Comune di Varese Ligure. Un Comune appenninico molto povero, che nulla ha a che vedere ovviamente con una Provincia. Però, attraverso queste misure, arrivò, nell'arco di un mandato amministrativo, a rilanciare le prospettive di una piccola comunità assolutamente periferica; creando mercato, occupazione, tutela ambientale e valori civili in cui tutta la comunità si riconosceva.

BOZZA NON CORRETTA

E' evidente che, quando si parla di un intero territorio, di un intero territorio provinciale, come quello della Provincia di Bologna, parliamo di una entità molto complessa; però indiscutibilmente credo che sia una sfida molto importante. E' molto importante, a mio avviso, proprio come segnale politico; perché rappresenta in sé una ambizione importante, nell'essere appunto un motore di sviluppo - diciamo così - ambientalmente e civilmente sostenibile.

Io penso che, in concomitanza con l'approvazione del programma di mandato, che discuteremo il 16, sia abbastanza significativo che si arrivi più o meno contestualmente alla approvazione di questo atto. Perché questo è un atto che, dal punto di vista della programmazione, nulla ha da invidiare ad altri strumenti forse più noti e più dibattuti in quest'aula. E penso che sia, appunto, attorno a questo progetto che l'Assessorato all'Ambiente potrà giocare un ruolo non di comprimario ma da protagonista delle politiche dell'amministrazione provinciale, in questo mandato. Anche perché gli agganci al lavoro di tanti altri settori sono assolutamente ampi e tangibili. Quindi qui, evidentemente, c'è un rapporto mi pare diretto con le attività produttive, con il lavoro, con la pianificazione territoriale.

Occorre, a mio avviso, attorno a questo progetto, istituire una sorta di regia che vigili, ovviamente, anche per continuare a conseguire dei buoni risultati, in occasione delle verifiche periodiche che verranno attuate dai certificatori. Credo, in particolare, che questo strumento, adesso non so bene come, potrebbe essere molto utile specialmente nel rapporto che la Provincia ha con le Comunità montane e con i ventisei Comuni che sono appunto compresi in queste realtà. Anche perché, probabilmente, in quest'ambito, può esprimersi forse più agevolmente come volano occupazionale e produttivo, e di qualità, per un territorio che ha grandi vocazioni ancora probabilmente inesprese.

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere De Pasquale.

DE PASQUALE - Grazie Presidente. Faccio un intervento molto rapido, per manifestare naturalmente l'apprezzamento mio e del nostro Gruppo per questo passaggio, che non è solo burocratico, come ha sottolineato sia l'Assessore sia alcuni Consiglieri che sono intervenuti prima di me. Aggiungo che, rispetto, appunto, al tema della certificazione, che certamente noi tutti percepiamo, anche a livello aziendale, come un onere burocratico pesante e di cui a volte ci sfugge l'obiettivo finale, l'utilità concreta, che in realtà però il fatto di darsi degli obiettivi e di misurare i risultati rispetto a questi obiettivi, è il passo fondamentale per potere parlare di qualcosa di concreto, per potere finalmente trarre delle conclusioni, correggere la rotta, dare a se stessi dei giudizi e migliorarsi in corso d'opera.

In questo senso, sono davvero convinto che, per la Provincia di Bologna, questo passaggio non sia un passaggio esclusivamente formale; ma, proprio anche come sta emergendo dal mondo aziendale, che sia pure con fatica pratica la strada della certificazione, il fatto appunto di misurare le cose, misurare i comportamenti, gli esiti, i risultati, diventa fondamentale, per un obiettivo di competitività per quanto riguarda le aziende ma anche di qualità per quanto riguarda gli Enti pubblici, in particolare l'Ente di cui siamo membri.

Sono anche contento di potere dire che alcune delle osservazioni che sono emerse nella Commissione che è stata dedicata a questo tema sono state puntualmente integrate nel testo che ci apprestiamo ad approvare; quindi questo è un'ottima testimonianza anche, insomma, dell'utilità del lavoro che andiamo facendo con le nostre Commissioni. Pertanto dichiaro la mia soddisfazione e auspico che tutto il Consiglio voglia apprezzare questo tipo di passaggio, che è

BOZZA NON CORRETTA

veramente importante per le politiche ambientali e per la condotta della Provincia in termini ambientali. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Ha la parola la Consigliera Ercolini.

ERCOLINI - Grazie Presidente. Io intervengo molto brevemente per esprimere la soddisfazione mia e del mio Gruppo per l'approvazione di questo atto. Non è un intervento rituale. Noi siamo soddisfatti che, rispetto al passato, ci sia continuità sulla certificazione EMAS. Politica, questa, che ha portato l'amministrazione provinciale di Bologna a livelli altissimi nella programmazione nazionale sulle politiche ambientali. Non ci nascondiamo che il percorso è lungo e difficile. Sono indicate le tappe che questo percorso prevede, che comporteranno impegno e anche impegno sia finanziario che anche di risorse umane, di attenzione e di controllo. Però pensiamo che la posta in gioco sia talmente alta da non potere essere trascurata.

Quindi, per non allungarla, io faccio anche la dichiarazione di voto e quindi anticipo il voto favorevole del mio Gruppo e la piena soddisfazione per l'approvazione e la presentazione in Consiglio di questo atto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri chiedono la parola? Assessore, desidera fare una replica? Prego.

BURGIN - Intanto ringrazio anch'io, in modo non formale, le espressioni di apprezzamento che ci sono state date. E in modo non formale provo a riprendere un paio di passaggi che sono stati sottolineati da diversi interventi e secondo diverse angolature. Intanto la dimensione della partecipazione, come elemento di condivisione per le politiche ambientali; veniva richiamato poco fa dal Consigliere De Pasquale. Nella Commissione è emersa l'opportunità di un richiamo ad Agenda 21, che abbiamo ritenuto di cogliere e di menzionare. Questo, come gli altri impegni che sono definiti, costituisce la nostra carta della politica ambientale.

BOZZA NON CORRETTA

Ora, il Consigliere Leporati ha definito questo nostro documento di politica ambientale come un documento generico, dove gli obiettivi non sono sufficientemente focalizzati e pertanto non quantificabili. Ora, il bello della certificazione... Ora, io voglio premettere una cosa. La certificazione non è un dato che si raggiunge una volta per tutti. La certificazione è un processo di miglioramento continuo; ed è un dato confermato periodicamente, di anno in anno, da soggetti ispettori, da soggetti terzi, la cui autorità e la cui imparzialità è riconosciuta.

Questo mi porta a sviluppare alcune considerazioni su cui provo anche a essere sintetico ma preciso. Noi questa sera definiamo la nostra carta di politica ambientale. Non stiamo definendo la certificazione. La certificazione non ce la diamo con una votazione di un qualunque organo; ma la certificazione ci verrà riconosciuta, io spero nella prossima visita, mi pare il 22 di novembre, dall'Ente certificatore. La forza della certificazione sta nella sua imparzialità. Noi possiamo ragionare assieme se la carta di politica ambientale che noi oggi andiamo a definire è generica o, viceversa, è sufficientemente dettagliata. La certificazione che io mi auguro ci verrà rilasciata darà la risposta a questa diversa interpretazione: o si è certificati o non si è certificati. La certificazione, come dico, io non la do per scontata; non è una cosa che si compra, per cui si mettono a posta di bilancio. E' una condizione che si raggiunge e, quando la si è raggiunta, si può chiedere che essa ci venga riconosciuta.

Se avremo questo riconoscimento, dedurremo che la politica ambientale che noi oggi definiamo non è generica ma è sufficientemente dettagliata per ispirare le nostre azioni. Se, viceversa, non la raggiungeremo, e io non do nulla per scontato, ci rimboccheremo le maniche e apporteremo quei miglioramenti necessari a migliorare la nostra qualità ambientale. Al tempo stesso, e parimenti, se raggiungeremo la certificazione, ci rimboccheremo le

BOZZA NON CORRETTA

maniche e continueremo a migliorare la nostra qualità ambientale. Questa è la logica della certificazione. Questo è ciò che si distingue chi si certifica EMAS ISO 14001 e EMAS e chi non lo fa.

L'avere sotto controllo è la condizione fondamentale, prima, per potere avviare politiche di miglioramento. E questo è un processo, non è una verità che si raggiunge una volta per tutte. Dire che la Provincia di Bologna è certificata ambientalmente, significa dire che la Provincia di Bologna assume l'ambiente come uno dei parametri di riferimento delle proprie azioni, secondo quella lista di impegni. Questo è il concetto fondamentale. Ed è un concetto che non starà mai fermo; su cui noi dovremo mettere delle risorse, su cui noi dovremo impiegare degli uomini, su cui noi dovremo creare dei verificatori interni, che prevenzano e simulino e ci mettano in condizione, mettano in condizione l'Ente di guardarsi dentro e verificare in modo costante. Questo è la forza e al tempo stesso la fatica della certificazione.

Al tempo stesso, di fianco alla forza, di fianco alla fatica, ripeto, sottolineo, l'oggettività, che taglierà la testa al toro rispetto a diverse opinioni che noi possiamo avere oggi. Lo dico con l'umiltà di chi non ha ancora avuto la certificazione; per la quale sta lavorando, per la quale noi oggi abbiamo speso i nostri migliori dirigenti del settore ambiente. E che, una volta che questi raggiungeranno correttamente l'età della pensione, perché questo è il caso, sarà nostro compito e nostro dovere dedicare risorse altrettanto competenti, altrettanto capaci.

Concludo in questo modo, con l'augurio di presentarci assieme fra qualche settimana con questa certificazione finalmente ottenuta. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Dichiarazioni di voto? Consigliere Guidotti.

BOZZA NON CORRETTA

GUIDOTTI - Per esprimere il voto contrario del Gruppo di Alleanza Nazionale e credo del Gruppo di Forza Italia. Le politiche ambientali erano tradizionalmente un momento non dico di incontro tra le minoranze e la Giunta precedente; ma era un momento di conversazione meno acre di tanti altri dibattiti che noi abbiamo avuto. Per cui in Commissione ho avuto modo di dirle, in un ragionamento, che sulle politiche ambientali, mentre per tutto il resto chiedevamo una discontinuità con il mandato precedente, una qualche forma di continuità con il mandato precedente, certo non ci avrebbe portato a un voto entusiastico, a un voto favorevole, ma all'attesa, in qualche modo, gradevole che noi abbiamo avuto, per tutto il mandato precedente, sulle politiche ambientali.

Il voto è contrario perché i due temi, i due binari su cui corre la sua presentazione odierna, cioè quella che lei dice, il nodo politico, la carta della politica ambientale della amministrazione, che un po' si incerniera nel programma di mandato e diventa un capitolo aggiunto, come dire, al programma di mandato, corre parallela alla proposta di certificazione della politica ambientale dell'Ente.

Allora, sulla prima parte, ribadisco un concetto già in Commissione espresso e da qualcuno espresso anche in quest'aula; e che lei, in qualche modo, ha ripreso, dicendo: c'è chi dice che è generico, c'è chi dice che è troppo dettagliato. Lo deciderà la certificazione, dirimerà questo contrasto. Allora io mi iscrivo per adesso al partito della genericità; e dico che mi pare vagamente general generico il progetto ambientale della amministrazione provinciale, la carta di politica ambientale. Anche perché questa genericità, che in altre occasioni avrebbe potuto portare a una benevola astensione, proprio perché incernierato nel programma di mandato e proprio perché è su un tema di rilevanza e in ordine alle competenze della Provincia e in ordine al tema

BOZZA NON CORRETTA

dell'ambiente, che è un tema caro a tutti e da qualcuno fatto cavallo più di battaglia che da altri, mi viene da dire che la genericità che noi riscontriamo a questa carta di politica ambientale sia un motivo per esprimere un voto contrario.

Voto contrario che noi non ci riserviamo di modificare in ordine alla certificazione. Noi riteniamo che la patente di qualità del progetto ambientale dell'amministrazione sia in capo al Consiglio provinciale. Cioè che la certificazione sia uno strumento di valutazione ad uso del Consiglio provinciale, il quale esprime il suo parere, dopo avere acquisito anche questo parere, in ordine al progetto che ci viene presentato. Ciò per dirle che, ove ottenesse, e non dubito che la otterrà, però, ove ottenesse la certificazione, non è che in automatico le minoranze cambiano opinione perché un soggetto terzo, terzo non tanto al problema ma quanto al Consiglio e alla Giunta, ha espresso questo parere. Noi ci riserveremo ben volentieri di rivedere questa posizione critica e di ritornare su posizioni di benevola astensione, laddove ci convincesse che la carta non è generica ma è specifica; e nella sua specificità va incontro in maniera positiva ai problemi che noi rileviamo come importanti ed urgenti.

Questi sono in breve i motivi per cui il Gruppo di Alleanza Nazionale e il Gruppo di Forza Italia esprimeranno un voto negativo a questo suo progetto che ci ha presentato in Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri chiedono la parola? Passiamo alla votazione. Allora, invito i Consiglieri in aula a inserire la scheda. Dichiaro aperta la votazione. Tutti i Consiglieri hanno votato? Dichiaro chiusa la votazione: 32 votanti, 23 favorevoli, 9 contrari; il Consiglio approva. Ricordo, come avete visto, che anche il vostro visore riporta i risultati. Bene. Passiamo all'immediata esecutività. Grazie. Immediata esecutività dell'atto. Non esageriamo, ci stiamo attrezzando. Allora,

BOZZA NON CORRETTA

votiamo l'immediata esecutività. Stia pure lì, che vota l'immediata esecutività. Dichiaro aperta la votazione. Torniamo all'altro schema, per favore, altrimenti mi... Bene: 32 voti, 23 favorevoli, 9 contrari; il Consiglio approva.

Oggetto 41. La parola all'Assessore Montera.

MONTERA - All'attenzione del Consiglio si propone la stipula di una convenzione tra la Provincia di Bologna e l'Università degli Studi di Bologna Dipartimento Scienze Statistiche, per la stesura annuale dell'annata agraria, in questo caso anno 2004. Nell'ultimo triennio, la Provincia di Bologna ha fatto questo tipo di adempimento tramite collaborazioni professionali con singoli docenti dell'Università degli Studi di Bologna, sempre del Dipartimento di Scienze Statistiche. Questo è un adempimento a cui la Provincia è chiamata sulla base di una delega che la Regione Emilia Romagna ha demandato alla Provincia in materia di rilevazioni statistiche in agricoltura. Sulla base di un protocollo di intese fatto tra ISTAT, MIPAF, il Ministero delle Politiche Agricole Forestali, e la Regione Emilia Romagna, per migliorare tutti gli aspetti che riguardano i dati della raccolta e l'analisi dei dati.

Le risorse per fare questo sono trasferite, anche quelle, dalla Regione, con una quota annuale per appunto fronteggiare questo tipo di costi. Quest'anno, a differenza degli anni precedenti, si propone al Consiglio di adottare - ripeto - una convenzione con l'Università nel suo insieme, non con i singoli professionisti, perché l'amministrazione provinciale ha ritenuto meglio e più congruo attivare un rapporto con l'Università nel suo insieme su tematiche così significative, su cui comunque c'è un intervento da parte della Provincia che viene svolto annualmente.

Gli obiettivi che con questo intervento si perseguono riguardano la diffusione e il radicamento negli addetti ai lavori di una conoscenza e di una base formativa in materia

BOZZA NON CORRETTA

adeguata alle esigenze di innovazione e sviluppo del comparto agricolo; miglioramento della qualità delle indagini statistiche, sempre di competenza provinciale; valorizzazione del ruolo didattico ed istituzionale del dipartimento. Cioè, oltre a fare questa rilevazione, con questa convenzione si riesce anche a garantire momenti didattici e formativi che vengono intanto rivolti ai nostri tecnici rilevatori, cioè i tecnici rilevatori del settore agricoltura della Provincia, sui metodi e sugli aspetti legati alla raccolta dei dati, alla registrazione e alla valutazione - diciamo - dei dati di cui sopra, anche in riferimento alle innovazioni che sono previste sul tema agricoltura a livello comunitario.

La differenza, ribadisco, fra gli anni scorsi e quest'anno è che si ritiene di ricondurre all'Università il rapporto di convenzione fra Provincia e Università, in un rapporto più fruttuoso e più strutturato fra istituzioni, quindi Provincia e Università, piuttosto che convenzioni con i singoli docenti, che pure fino ad oggi hanno prodotto, dal punto di vista dei risultati, evidentemente risultati positivi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Dichiarazioni di voto? No, non dichiarazioni di voto, sono andato troppo veloce. Non avevo visto. Consigliere Castellari.

CASTELLARI - La convenzione tra la Provincia di Bologna e l'Università degli Studi Dipartimento di Scienze Statistiche, per attività sulla rivelazione dell'annata agraria 2004, ci pone e ci sottolinea ancora una volta il tema della sinergia della logica di rete affermata tra Enti ed istituzioni, che vede la Provincia di Bologna protagonista, con la finalità di una valorizzazione delle reciproche competenze tra la Provincia e questi soggetti terzi.

Il nostro Gruppo ritiene che non solo occorra apprezzare questo tipo di convenzione, che ricalca appunto una modalità di agire e di interpretare il proprio ruolo

BOZZA NON CORRETTA

del nostro Ente, ma aprire, spalancare ancora di più le porte alla collaborazione tra Enti e al mutuo aiuto. Sono più di una le esperienze già presenti che legano la Provincia di Bologna a soggetti altri ed in particolare all'Università; ed è una strada che va, a nostro modo di vedere, sviluppata e perseguita.

Veniva in questo momento sottolineato anche l'apporto didattico e professionale che può apportare l'importanza di questa convenzione anche per chi sarà chiamato ad interpretarla. E sottolineo anche il fatto che ci sia un passaggio e una mutua valorizzazione di competenze che passa anche attraverso un riconoscimento di alcuni dei costi che vengono sostenuti. Dunque, il nostro parere positivo si afferma in quanto questa delibera sancisce, ancora una volta, il dialogo reale con il territorio, tra la Provincia e il territorio; e la Provincia come motore di dialogo del territorio nel suo insieme, che è una delle modalità di interpretare la proposta amministrativa che la Giunta ha fatto a questo Consiglio provinciale e che si legge trasversalmente attraverso molte delle pagine che sono state proposte quando è stato presentato il programma di questo mandato.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Ha la parola il Consigliere Sabbioni.

SABBIONI - Ho già avuto modo di dire all'Assessore Montera che anch'io e il Gruppo di Forza Italia è favorevole sicuramente a questo tipo di convenzione con l'Università degli Studi. Credo però, ma lo faceva già intendere anche il Collega della Margherita, che dovremmo cercare di ampliare questo tipo di rapporti, perché già abbiamo in essere alcune convenzioni spot con l'Università. Credo però che sarebbe opportuno cercare, attraverso un rapporto con l'Università, probabilmente questo non è il momento opportuno, perché siamo già in fase elettorale per quanto riguarda l'Università, ma poi si voterà, ci sarà un

BOZZA NON CORRETTA

nuovo Rettore, credo che bisognerebbe riprendere un dialogo proficuo e approfondito con l'Università degli Studi.

Un Ente come la Provincia, che rappresenta su molte tematiche il territorio provinciale nella sua generalità, cioè la comunità provinciale, non può non avere un rapporto generale con l'Università degli Studi; che, mi permetto di dire, possa sfociare in una convenzione quadro con l'Università, dalla quale far discendere tutta una serie di convenzione specifiche su alcune materie che richiedono approfondimenti. Noi abbiamo dei saperi molto conosciuti, molto validi, ovviamente, all'interno dell'Università; e credo che dovremmo utilizzarli anche nell'interesse del nostro territorio, non soltanto nell'interesse di un territorio più vasto.

Questa opportunità io credo che vada scandagliata, appena possibile, in modo - ripeto - approfondito. Cercando anche di porre un altro problema, che abbiamo dimenticato; chi, come me, è stato presente anche in altri mandati all'interno dell'Ente non l'ha dimenticato. Noi eravamo presenti come Provincia all'interno del consiglio di amministrazione dell'Università. Dovremmo riprendere questo tema, sul quale troppe poche volte ci siamo soffermati. Non solo per dare prestigio alla Provincia di Bologna, perché non è questo il punto, dare prestigio alla Provincia di Bologna, ma portare una nostra presenza attiva come Ente che rappresenta l'intera comunità provinciale. Noi di questo dobbiamo essere del tutto consapevoli.

Allora, ho preso l'occasione, da questa convenzione specifica, per fare un appello ovviamente più generale; ma credo che questa sia una strada da perseguire. Nello scorso mandato è stato fatto un tentativo molto timido, debbo dire, perché incontrammo il Rettore in una certa occasione e discutemmo anche di alcune problematiche. Probabilmente dovremo fare un appello molto più forte in questa direzione. Credo che anche l'Università stessa abbia

BOZZA NON CORRETTA

interesse ad aprire un nuovo dialogo con la Provincia di Bologna. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri chiedono la parola? L'Assessore desidera dire qualcosa? Prego.

MONTERA - Brevemente. Nella discussione in Commissione consiliare, in effetti, la sollecitazione del Consigliere Sabbioni era emersa; e questa sera lui ha ripuntualizzato il suo punto di vista rispetto al rapporto che la Provincia dovrebbe nel suo insieme strutturare con l'Università. E' chiaro che, per quanto mi riguarda, la risposta è legata al settore agricoltura. Siccome molti, in effetti, sono i rapporti che con l'Università l'Assessorato all'Agricoltura ha in piedi, l'esigenza di ricondurre a una logica un po' più di sistema il rapporto con l'Università per quanto riguarda questo settore, io la condivido.

E ho citato in Commissione consiliare, velocemente lo ricito anche qui, un esempio in questo senso concreto. A Bologna c'è un settore agro alimentare molto importante e prestigioso, un settore che per fortuna esiste, a prescindere evidentemente dalle istituzioni, oppure anche forse perché le istituzioni, da questo punto di vista, non sono distratte. Però pensiamo a Granarolo, piuttosto che a Conserve Mediterraneo, e ci rendiamo conto che qui, come a Parma per altre ragioni, c'è un settore, da questo punto di vista, importante. Che l'Università di Bologna possa di più relazionarsi con il mondo delle imprese dell'agro alimentare, per questioni che possono essere legate per esempio al supporto sulla tecnologia e l'innovazione, è un auspicio.

La Provincia ragionerà a breve, e l'Assessorato all'Agricoltura lo sta facendo, su come ricondurre a sistema fra istituzioni la possibilità di un rapporto, ripeto, che è un po' meno una costellazione di relazioni con vari settori dell'Università; anche se, per quanto riguarda l'agricoltura, c'è il dipartimento di Scienze Statistiche, c'è la Facoltà di Agraria, c'è la Facoltà di

BOZZA NON CORRETTA

Veterinaria. Ecco, ne cito alcuni. Però questo non fa fatto; si può cercare di comprendere come comunque tutto questo possa essere ricondotto, ribadisco, a sistema.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Dichiarazioni di voto? Passiamo alla votazione. Verificate se sono inserite le schede. Prendete posto. Grazie. Dichiaro aperta la votazione sull'oggetto 41. Tutti i Consiglieri hanno votato? Dichiaro... qui è il Presidente che non ha votato. Dichiaro... vedevo che qualcosa mancava, controllatemi. La funzione di controllo del Consiglio è anche mirata al Presidente del Consiglio. Dichiaro chiusa la votazione: 28 presenti, 28 voti... Chiedo scusa, un attimo che verificiamo... problemi? Ventinove. Funziona meglio? Bene. Allora: 29 presenti, 29 voti favorevoli, nessun contrario; il Consiglio approva.

A questo punto, non essendo pronti i due ordini del giorno che sono tornati in Commissione, ed esattamente il 23 e il 24, torniamo sulle interrogazioni e interpellanze. Chiedo all'Assessore Strada se l'oggetto 11... Carnevale di Pieve di Cento facciamo? Bene. Oggetto 11. Ha la parola l'Assessore Strada.

STRADA - Grazie Presidente. Rispondo volentieri a questa interrogazione presentata perché mi dà la possibilità anche - come dire - di illustrare brevemente quello che io credo sia un patrimonio molto importante e che riguarda il nostro territorio e più in generale l'associazionismo, il volontariato. Parlo delle oltre 72 associazioni pro loco che operano nel nostro territorio e che vede coinvolto, attraverso una partecipazione attiva, oltre 7.000 soci. Parto da questo contesto perché, ovviamente, anche l'associazione pro loco di Pieve di Cento e l'associazione che organizza il carnevale fanno parte di questo patrimonio irrinunciabile e molto importante per noi, per quanto riguarda ovviamente tutte le azioni di promozione turistica, le azioni di socializzazione e di

BOZZA NON CORRETTA

coinvolgimento del volontariato, sia esso giovane, meno giovane e quant'altro.

Questo è il contesto. Tenete presente anche, da un altro dato ulteriore, che vi sono circa 600 manifestazioni nella nostra Provincia; quindi momenti veramente assolutamente importanti. In questo quadro, come si attesta la Provincia? La Provincia ovviamente si attesta in maniera assolutamente positiva e propositiva e partecipativa, rispetto tutti questi avvenimenti, che sono appunto momenti di socializzazione, di promozione, di conoscenza del territorio complessivamente. E allora, rispetto all'interrogazione, sul piano dei finanziamenti, gli strumenti e le risorse che le normative regionali prevedono a sostegno di tali iniziative sono inquadrati sul versante della promozione, la Legge 7 del '98, e della riqualificazione turistica, la Legge 40 del 2002. Questo tipo di accesso al finanziamento avviene attraverso ovviamente direttive regionali, che ne prevedono le modalità, e quindi a bandi provinciali, che vengono emanati annualmente.

Nello specifico, si fa presente che mai è venuta una richiesta di finanziamento rispetto la promozione di questa attività, che qui è legata al carnevale di Pieve di Cento, e che ovviamente, se ciò dovesse avvenire, noi ci attiveremo sicuramente non solo per prendere in considerazione la richiesta ma anche, ovviamente, per dare tutte le informazioni perché poi si proceda, nel rispetto delle modalità prefissate, ad accogliere, o meno, quindi comunque ad accogliere e a valutare l'eventuale richiesta.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Vecchi.

VECCHI - Prendo atto della risposta, che mi sembra abbastanza chiara. L'interesse, da parte della Provincia, c'è nel promuovere tutte le iniziative, diciamo, e divulgare da parte delle varie pro loco. Mi sembra di avere anche capito un altro passaggio: che i contributi avvengono dietro a dei bandi provinciali, frutto di contributi

BOZZA NON CORRETTA

regionali specifici su questo tipo di attività. E mi sembra anche di avere capito - e chiudo - che mai il Comune di Pieve di Cento ha fatto richiesta per partecipare a questi bandi. Se ho capito giusto, soddisfatto della risposta.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Allora, proprio per evitare comportamenti diversi rispetto ad altri Assessori, glielo vada a dire. Non direttamente, perché se no riapriamo un precedente.

Allora, oggetto 12. Ha la parola l'Assessore Giacomo Venturi.

VENTURI - Rispondo alla interpellanza presentata dal Consigliere Finotti in merito alla costituzione di un gruppo tecnico di dipendenti dell'amministrazione, anche di consulenze attivate, relativamente ai lavori del comitato tecnico e scientifico. Con atto della Presidente numero 5 del 7 di ottobre, si è effettivamente provveduto a costituire un gruppo di lavoro intersettoriale, diretto dall'ingegnere Tropea, della Provincia di Bologna, e composto dall'ingegner Bellinato, dalla dottoressa Chiusaroli, dall'ingegner Farina, dall'architetto Ferroni, dal geometra Marchetti, dal dottor Mazzoni, dal geometra Papace, dall'Ingegnere Parmegiani, dal geometra Bartolini, dal dottor Michele Sacchetti. Il gruppo di lavoro ha curato anche, a servizio delle consulenze esterne attivate, la redazione definitiva dei materiali integrativi che poi sono stati sottoposti a giudizio del comitato tecnico e scientifico, nonché l'elaborazione diretta di parte degli stessi, con particolare riferimento alle analisi di carattere trasportistico.

Con il medesimo atto presidenziale, si è peraltro provveduto ad istituire anche un coordinamento intersettoriale, finalizzato alla verifica di coerenza dei materiali prodotti con le politiche di settore dell'Ente, coordinato dal dirigente e composto dall'architetto Paola Altobelli, dirigente del servizio pianificazione paesistica, dall'ingegnere Biagetti, dirigente del servizio

BOZZA NON CORRETTA

progettazione e costruzioni stradali, dal dottor Bollini, dirigente del servizio valutazione impatto e sostenibilità ambientale, dall'ingegnere Bonino, della società Reti Mobilità, dell'ingegner Del Piano, facente funzioni di dirigente del servizio pianificazione territoriale, dall'ingegnere Luminasi, dirigente della viabilità, dall'ingegner Nigro, dirigente del servizio trasporti, dall'ingegner Tropea, coordinatore del gruppo. Questo a testimonianza del cospicuo e noi diciamo anche significativo ed importante lavoro prodotto nei 45 giorni di attività del comitato. Avevamo preso questo impegno; evidentemente siamo stati conseguenti.

Si è inoltre provveduto, così rispondo anche alla seconda parte della interpellanza, con una apposita determina dirigenziale, ad affidare i seguenti incarichi esterni; sono tre, quattro anzi. Ad AGT Ingegneria per l'analisi tecnica delle ipotesi alternative, con particolare riferimento alle implicazioni cantieristiche della verifica delle previsioni di spesa. Alla società AIRIS per le analisi delle ipotesi alternative sotto il profilo ambientale, con particolare riferimento ai temi dell'aria, del rumore, dell'agronomia, del paesaggio e degli ecosistemi. All'ingegnere Angellelli, per le analisi delle criticità di funzionamento del sistema idrico superficiale. E all'ingegnere Savi per la predisposizione dei materiali di documentazione, con particolare riferimento alla viabilità minore.

Gli incarichi professionali di cui sopra hanno portato alla assunzione di una spesa complessiva di euro 12.700. Come dicevo, il comitato tecnico e scientifico ha sviluppato un lavoro importante, significativo, grazie anche agli strumenti che l'amministrazione provinciale ha messo a disposizione dello stesso. In coerenza, lo ripeto in conclusione, all'impegni che avevamo assunto; affinché il comitato, nei 45 giorni di attività, potesse per davvero disporre di tutti gli strumenti, di tutte le risorse che la

BOZZA NON CORRETTA

Provincia ha voluto mettere a disposizione dello stesso per produrre quel risultato che oggi ci ha consentito di chiudere definitivamente la fase del confronto e dell'approfondimento ed avviare, da lunedì prossimo, la fase operativa, concreta, dedicata alla realizzazione dell'infrastruttura.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Finotti.

FINOTTI - Grazie signor Presidente. Ringrazio l'Assessore per la risposta. Mi sembra che a questa partita abbia lavorato, abbiano lavorato molte persone; ovviamente per dare la risposta che tutti aspettavamo ma che comunque è stata motivata in funzione anche di queste scelte, degli esami che sono stati fatti in questa scelta. Debbo dire che la cosa mi lascia un attimo perplesso solamente sul discorso famoso della tempistica. Perché oggi, sempre in conferenza stampa, se ho capito bene, il Presidente del comitato, Cavalcoli, ha detto che alcune obiezioni che erano state sollevate da uno dei partecipanti al comitato, la signora adesso perdonatemi non mi ricordo il nome, che poi non ha votato, unica, se ho capito bene, quella che è stata la risoluzione del comitato, su alcune cose non si è potuto dare una risposta effettiva, visti i tempi ristretti... ho capito bene? Tutt'al più mi può chiarire meglio lei, dopo, Assessore. In più il discorso delle consulenze, che sono state delle consulenze affidate immagino...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Chiedo scusa ma era perché lei sollecita un ulteriore intervento. E stavo spiegando che non si può. Vada pure avanti su questa strada.

FINOTTI - Infatti accettavo volentieri un chiarimento, perché probabilmente era un passaggio... al limite ne parleremo di persona. Quelle che sono comunque queste consulenze che sono state affidate a queste persone, per risolvere queste problematiche, e che quindi hanno portato a questa risoluzione, immagino che sarà fra il materiale,

BOZZA NON CORRETTA

anche questo, che ci verrà dato, come ha già detto l'Assessore, sul quadro generale.

Sarebbe però anche abbastanza interessante sapere se altri tipi di consulenze, più o meno analoghe, sono state affidate da questa Provincia alle stesse persone o agli stessi istituti che hanno fatto questo. In maniera da avere un quadro un po' generico su quelle che sono le persone verso le quali tendenzialmente si rivolge la Provincia eccetera; e se queste scelte sono dovute a esami fatti su capacità tecniche, ovviamente sicuramente dimostrate, sicuramente (inc.) ma anche su un pregresso della Provincia, che ha già visto all'opera queste persone e quindi ritiene di rivolgersi a loro per questi motivi. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Allora, saltiamo l'oggetto 13. L'oggetto 14 l'abbiamo fatto.

Oggetto 15. Ha la parola l'Assessore Burgin.

BURGIN - Grazie. Ho dedotto che l'interpellanza sia stata presentata all'indomani delle notizie, dell'apparizione sulla stampa di notizie riguardanti una discarica abusiva, di rifiuti tossici, improvvisamente scoperta a San Giovanni in Persiceto. Devo dire che l'informazione che noi possiamo dare è la seguente. La storia non è affatto nuova; e sinceramente non giustifica l'improvviso allarme lanciato dalla stampa. E con questo non voglio dire che sia una questione meno grave di ciò che è stato riportato. Si tratta di una discarica autorizzata per lo stoccaggio di inerti, dentro la quale tre anni fa sono state rinvenute sedicimila tonnellate circa di rifiuti che chiaramente non potevano essere classificati come inerti o derivanti da costruzioni.

Una prima valutazione ha identificato questi rifiuti come composti sia da fanghi derivanti dalle lavorazioni industriali ma anche come rifiuti solidi urbani normali. C'è stato, nel corso di questi tre anni, un martellamento di ordinanze, da parte dell'amministrazione comunale di San

BOZZA NON CORRETTA

Giovanni in Persiceto, finalizzata ad ottenere lo sgombero di queste sedicimila tonnellate abusivamente stoccate. Ciò non è stato fatto da parte del proprietario. I piani di sgombero che il proprietario ha via via presentato sono sempre stati ritenuti insufficienti e dilatori da parte dell'amministrazione comunale; fintanto che, comprensibilmente e - mi sentirei anche di dire - correttamente, l'amministrazione comunale di San Giovanni in Persiceto ha deciso di sostituirsi al proprietario, avocando a sé il compito della bonifica.

Per inciso, nel corso di questi tre anni l'ARPA aveva effettuato alcune analisi sull'acqua delle falde, rilevando contaminazioni da metalli pesanti. Correttamente, quindi, si è ritenuto di considerare la gravità, dunque, della situazione e pertanto di sostituirsi al proprietario. Al di là dell'azione penale che è in corso, ciò comporta il fatto che un'amministrazione pubblica abbia avocato a sé anche l'onere derivante dalla bonifica; fatto salvo, evidentemente, un'azione di rivalsa nei confronti del proprietario, i cui esiti, al momento, risultano difficili da immaginare.

Per quanto riguarda la bonifica, è stata fatta una conferenza dei rifiuti; vedo che il Consigliere Finotti si dedica pure lui alla bonifica.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Lei riesce a meravigliarmi tutte le volte.

BURGIN - Volevo dire, per quanto riguarda la bonifica, sono state evidentemente quantificate operazioni, i vari livelli di operazione in modo graduale, dalla messa in opera, con copertura in teli, fino al trasferimento su area impermeabilizzata e copertura con teli di plastica, fino alla corretta bonifica di smaltimento, rimozione delle sedicimila tonnellate. Alla fine della festa, la stima, per quello che si può dedurre, immaginando di sapere più o meno la composizione, immaginando quindi di dovere rimuovere tutte queste sedicimila tonnellate, ci troviamo di fronte

BOZZA NON CORRETTA

ad una previsione pari a due milioni e 860.000 euro, con l'ipotesi di messa in sicurezza del territorio.

E' una partita da cinque miliardi. Il proprietario non paga, fa finta di niente, risponde alle ordinanze in modo dilatorio. Il Comune, correttamente, ha avvocato a sé; faremo quello che si può, con i soldi che ci sono. E' chiaro che, di fronte a una situazione di questo genere, non si può che confidare e sperare in un intervento della Regione, altrimenti io credo che, con le risorse attualmente a disposizione, potremo tentare una messa in sicurezza ma non una rimozione dei rifiuti. Questo è il dato. Due milioni e 860.000 euro sono cinque miliardi e mezzo, in cifra tonda. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Sabbioni.

SABBIONI - ... una risposta puntuale da parte dell'Assessore Burgin sulla situazione in atto, di cui ovviamente l'Assessore Burgin non porta nessuna responsabilità. Anche se per il futuro io credo che l'Ente, attraverso i suoi organi interni, che sono fatti di funzionari ma sono fatti anche di guardie provinciali... Noi abbiamo un piccolo corpo di guardie provinciali, formato da circa 40 guardie, che io ho sempre chiesto nel tempo di aumentare perché ritengo che le guardie provinciali svolgano un compito importante e dovrebbero svolgere compiti ancora più importanti.

Nel senso che esiste un nucleo ecologico delle guardie provinciali che, secondo me, andrebbe rafforzato proprio per cercare di prevenire, attraverso dei controlli sul territorio, una certa serie di situazioni a rischio ambientale che le guardie venatorie, un po' anche perché sono le sentinelle del territorio, per tutta una serie di percorsi che ovviamente fanno, dovrebbero esercitare. Noi non possiamo avere delle guardie venatorie, un corpo provinciale che in pratica, sostanzialmente, controlla soltanto la caccia, e poco la pesca, tranne quel nucleo di

BOZZA NON CORRETTA

guardie ecologiche che in sostanza sono addette a questi compiti. Noi dovremmo rafforzarlo; perché è vero, c'è l'ARPA che fa i controlli. Ma, avendo noi la possibilità di avere persone che girano sul territorio, possono vedere anche tutta una serie di mini discariche abusive che sul territorio esistono.

Noi vediamo anche pubblicate dai giornali una serie di segnalazioni su discariche abusive, di non grosse entità finora, che però dovrebbero preventivamente essere viste da noi; e in qualche modo essere subito eliminate. Perché quello che io imputo al Comune di San Giovanni in Persicelo, è vero, ha fatto delle ordinanze, ha rifatto delle ordinanze, però di fatto il problema è rimasto lì. Allora occorre prontezza e severità in queste cose; ad evitare che poi i problemi si acuiscono e i danni ambientali possano diventare anche di una certa consistenza. Dopodiché bisogna porvi rimedio eccetera.

Quindi, sul problema dell'ambiente, non possiamo ritenerci esenti, anche sul nostro territorio, da certi fatti che obiettivamente succedono. E la Provincia non deve esercitare soltanto un'azione di carattere programmatico, di certificazione ambientale; deve anche usare rigore per quanto riguarda prevenzione, controlli e sanzioni. Credo che su questo l'Assessore Burgin avrà un lavoro un po' antipatico, probabilmente, ma un lavoro forte da esercitare.

Sul resto non voglio entrare in dettaglio, anche perché c'è una azione penale in corso, dobbiamo lasciare il massimo di autonomia - diciamo - alla Magistratura e a quant'altro. Io lo dico soltanto in termini generali: è un problema che dobbiamo affrontare anche sul territorio provinciale; perché non siamo indenni da questi rischi. Abbiamo tutta una rete di discariche, abbiamo una certa serie di piccole cose, ma di discariche abusive. Non c'è ancora una educazione ottimale, da questo punto di vista. Se noi giriamo per strada, vediamo che ogni tanto nasce una

BOZZA NON CORRETTA

montagna di qualcosa, che molte volte resta lì anche se è sotto gli occhi di tutti, anche di chi, avendo il compito di smaltire quelle cose, non le vede. ù

Perché questo è il problema. Io potrei indicare alcune cose, poi, all'Assessore Burgin, di cose viste, da qualche tempo che sono lì, però nessuno di quelli che vi pone rimedio. Quindi dobbiamo cercare di avere una educazione maggiore anche su queste problematiche. Intanto ringrazio l'Assessore Burgin, al quale auguro buon lavoro sotto questo profilo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Bene. Chiudiamo i lavori del Consiglio provinciale. Invito tutti a lasciare la scheda, visto che qualcuno che è già andato via se l'è portata dietro. Almeno i presenti la lascino. Buona serata.